

dossier

XIX Legislatura

11 novembre 2025

Ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF per il 2024

Atti del Governo

n. 336, n. 337, n. 338, n.339 e n. 340

Ai sensi dell'articolo 7 del regolamento
di cui al D.P.R. n. 76/1998



SERVIZIO STUDI

Ufficio ricerche nei settori economico e finanziario

TEL. 06 6706-2451 - ✉ studi1@senato.it ✕ - [@SR_Studi](#)

Dossier n. 590



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Bilancio

TEL. 06 6760-2233 - ✉ st_bilancio@camera.it- ✕ [@CD_bilancio](#)

Atti del Governo n. 336

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

BI0208.docx

INDICE

SCHEDE DI LETTURA

Il quadro normativo

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF 3
2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, recante “Regolamento recante i criteri e le procedure per l'utilizzazione dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale” 6

La ripartizione dell'otto per mille IRPEF per il 2024 tra lo Stato e le confessioni religiose 17

Gli schemi di decreto di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per il 2024

1. L'importo della quota di pertinenza statale per il 2024 21
2. Gli schemi di ripartizione della quota statale per il 2024..... 24
 - 2.1 *L'assegnazione delle risorse alle sei categorie di intervento* 24
 - 2.2 *Istruttoria delle istanze per l'assegnazione dei fondi 2024* 32
 - 2.3 *Gli interventi ammessi al finanziamento* 35
 - 2.4 *I primi due anni di applicazione della riforma della disciplina dell'otto per mille*..... 37
3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 2024..... 42
4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2009-2024 52

Schede di lettura

IL QUADRO NORMATIVO

1. La destinazione dell'otto per mille del gettito IRPEF

A seguito dell'Accordo di revisione del Concordato stipulato tra Stato e Santa Sede nel 1984, la **legge 20 maggio 1985, n. 222**, recante "*Disposizioni sugli enti ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi*", ha stabilito che a decorrere dal 1990 una quota pari all'**otto per mille del gettito** dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, venga **destinata**, in parte, **a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale** e, in parte, **a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica** (articolo 47, secondo comma).

La **scelta** relativa all'effettiva destinazione delle risorse dell'otto per mille viene effettuata dai contribuenti all'atto della presentazione della **dichiarazione annuale dei redditi**; in caso di scelte non espresse dai contribuenti, la destinazione viene stabilita in proporzione alle scelte espresse (articolo 47, terzo comma).

Relativamente all'**impiego** dei fondi, l'**articolo 48** della citata legge n. 222/1985 - come **integrato**, da ultimo, dal **decreto-legge n. 105 del 2023** - prevede che le predette due quote vengano utilizzate:

- **dallo Stato**, per interventi straordinari per:
 - **fame nel mondo**;
 - **calamità naturali**;
 - **assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati¹**;
 - **conservazione dei beni culturali**;
 - **ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza**, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli **immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica²**;
 - nonché, dal 2023, **prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche³**.
- **dalla Chiesa cattolica**, per **esigenze di culto** della popolazione, **sostentamento del clero, interventi caritativi** a favore della collettività nazionale o di Paesi del terzo mondo.

¹ L'ampliamento di tale finalità ai minori stranieri non accompagnati è stato disposto dall'articolo 21, comma 1, della legge 7 aprile 2017, n. 47.

² La finalità relativa agli interventi sugli immobili adibiti all'istruzione scolastica è stata inserita dall'articolo 1, comma 206, della legge di stabilità 2014 (legge n. 147/2013).

³ Tale finalità è stata introdotta dall'art. 8, co. 1, lett. b), del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 e successivamente modificata dall'art. 6, co. 1, lett. b), del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, a partire dalle dichiarazioni dei redditi dell'anno 2023, effettuate nel 2024, rilevanti ai fini del riparto della quota 2027.

Con successivi interventi normativi, l'opzione del contribuente è stata **estesa** anche a favore di **altre confessioni religiose**: l'Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno, le Assemblee di Dio in Italia, la Chiesa evangelica valdese, la Chiesa Evangelica Luterana in Italia, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane. A decorrere dal periodo d'imposta 2012, rientrano nella scelta dei contribuenti la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, la Chiesa apostolica in Italia, l'Unione Buddhista Italiana e l'Unione Induista Italiana (*Sanatana Dharma Samgha*). Dal periodo d'imposta 2016 la scelta dei contribuenti è stata estesa all'Istituto Buddista Italiano *Soka Gakkai* (IBISG) e, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, anche all'Associazione «Chiesa d'Inghilterra».

La destinazione delle risorse ricevute in base alle scelte dei contribuenti è disciplinata dalle singole leggi che regolano i rapporti con lo Stato italiano.

In particolare, con le leggi 22 novembre 1988, nn. 516 e 517 è stata introdotta la possibilità che la scelta sulla destinazione dell'otto per mille possa essere effettuata anche a favore dell'**Unione italiana delle Chiese cristiane avventiste del 7° giorno** e delle **Assemblee di Dio in Italia**, vincolando la destinazione dei fondi disponibili ad interventi sociali e umanitari anche a favore di paesi del terzo mondo.

Successivamente, la legge 5 ottobre 1993, n. 409, modificata dalla legge 8 giugno 2009, n. 68, ha esteso la possibilità di scelta in favore della **Chiesa evangelica valdese**, che può utilizzare le somme così ricevute esclusivamente per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero, sia direttamente, attraverso gli enti aventi parte nell'ordinamento valdese, sia attraverso organismi associativi ed ecumenici a livello nazionale ed internazionale.

Con la legge 29 dicembre 1995, n. 520 la possibilità di scelta è stata estesa alla **Chiesa Evangelica Luterana in Italia** (CELI). Anche la CELI utilizza le somme devolute dai contribuenti per interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero.

Con la legge 20 dicembre 1996, n. 638 la disciplina dell'8 per mille dell'IRPEF è stata estesa all'**Unione delle Comunità ebraiche italiane**: le somme assegnate possono essere utilizzate per attività culturali, per la salvaguardia del patrimonio storico, artistico e culturale, nonché per interventi sociali ed umanitari, volti in special modo alla tutela delle minoranze contro il razzismo e l'antisemitismo.

A decorrere dal periodo d'imposta 2012, la possibilità di scelta del contribuente è stata estesa anche all'**Unione cristiana evangelica battista d'Italia** (L. 12 marzo 2012, n. 34), la quale destina le somme devolute dai contribuenti ad interventi sociali, assistenziali, umanitari e culturali in Italia e all'estero; alla **Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale** (L. 30 luglio 2012, n. 126), che può destinare le somme devolute per il mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e la manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali, scientifici e culturali da realizzarsi anche in paesi esteri; alla **Chiesa apostolica in Italia** (L. 30 luglio 2012, n. 128), la quale destina le somme devolute a interventi sociali culturali ed umanitari, anche a favore di altri Paesi esteri; all'**Unione Buddhista Italiana** (L. 31 dicembre 2012, n. 245), che destina le somme devolute ad interventi culturali, sociali ed umanitari anche a favore di altri Paesi, nonché assistenziali e di sostegno al culto; all'**Unione Induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha** (L. 31 dicembre 2012, n. 246), la quale vincola le somme devolute dai contribuenti ad interventi culturali, sociali, umanitari ed assistenziali eventualmente pure a favore di altri Paesi.

Dal periodo d'imposta 2016, la scelta dei contribuenti è stata estesa all'**Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai** (IBISG), con la legge 28 giugno 2016, n. 130, destinando le somme devolute a tale titolo ad interventi sociali e umanitari in Italia e all'estero, nonché ad iniziative per la promozione della pace, del rispetto e difesa della vita in tutte le forme esistenti, nonché per la difesa dell'ambiente.

Da ultimo, la **legge 29 dicembre 2021, n. 240** ha esteso la disciplina relativa alla destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF anche all'**Associazione «Chiesa d'Inghilterra»**, che vi concorre a decorrere dal periodo d'imposta 2021, vincolando l'utilizzo delle somme devolute a tale titolo per finalità di mantenimento dei ministri di culto, per la realizzazione e manutenzione degli edifici di culto e di monasteri, per scopi filantropici, assistenziali e culturali da realizzarsi anche in Paesi esteri.

2. Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76, recante “Regolamento recante i criteri e le procedure per l’utilizzazione dell’otto per mille dell’IRPEF devoluta alla diretta gestione statale”

Le procedure per l’utilizzo della quota dell’otto per mille dell’IRPEF a diretta gestione statale sono disciplinate dal **D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76**.

Tale decreto è stato **più volte modificato**, prima con il **D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82** - che ha ridefinito i criteri di riparto e le procedure per l’utilizzo delle risorse della quota dell’otto per mille IRPEF a gestione statale, limitando il procedimento di valutazione degli interventi e di assegnazione dei contributi ad un periodo massimo di 170 giorni (in luogo degli oltre otto mesi in precedenza necessari) - e, successivamente, dal **D.P.R. 17 novembre 2014, n. 172**, che vi ha apportato le integrazioni atte a garantire l’utilizzo della quota dell’otto per mille IRPEF a diretta gestione statale anche per gli interventi relativi ad immobili scolastici, finalità quest’ultima introdotta dall’art. 1, comma 206, della legge n. 147 del 2013.

Il D.P.R. 10 marzo 1998, n. 76 è stato oggetto di una **profonda revisione**, con il **D.P.R. 13 novembre 2024, n. 213**. La revisione del Regolamento si è resa necessaria a seguito:

- delle modifiche apportate alla normativa vigente dagli **articoli 7 e 8 del D.L. 10 agosto 2023, n. 105**, che hanno **introdotto**, nel novero delle destinazioni della quota dell’8 per mille dell’IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (art. 48, legge n. 222 del 1985), una **nuova tipologia di intervento** relativa al “**recupero dalle tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche”, a partire dalle dichiarazioni dei redditi presentate dall’anno 2023. Pertanto, con il D.P.R. n. 213/2024 si è provveduto a definire e disciplinare l’ambito di riferimento della nuova tipologia di interventi.

Si segnala, peraltro, che tale categoria di interventi è stata successivamente **ampliata anche alle attività di prevenzione**, oltre a quelle di recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, dall’articolo 6, comma 1, lett. b), del **D.L. 31 dicembre 2024, n. 208**. Tale integrazione non risulta, ancora, nel nuovo testo del D.P.R. n. 76 del 1998.

- dell’entrata a regime, lo scorso anno, del **nuovo sistema di ripartizione** della quota dell’otto per mille IRPEF di competenza statale sulla base della **scelta diretta da parte del contribuente tra le tipologie di intervento**, direttamente in sede di **dichiarazione dei redditi**, introdotta dall’articolo 46-*bis*, comma 4, del **decreto-legge n. 124 del 2019**.

Tale facoltà di scelta da parte del contribuente – che ha trovato applicazione per la prima volta in sede di dichiarazioni dei redditi 2019, effettuate nell’anno 2020

– ha comportato il **riparto dell'annualità 2023⁴** della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, effettuata a **novembre 2024, in funzione delle preferenze espresse dai contribuenti nelle dichiarazioni del 2020** (in luogo del criterio della ripartizione in parti uguali tra gli interventi), secondo il nuovo testo all'articolo 47 della legge n. 222 del 1985.

Il **D.P.R. n. 213 del 2024** ha introdotto, inoltre, rilevanti **modifiche anche di ordine procedurale**, con l'obiettivo di apportare una **semplificazione amministrativa**, finalizzata a promuovere la certezza sui tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi e tutelare l'affidamento dei soggetti che hanno avviato gli interventi.

Gli interventi ammessi

Le **tipologie di interventi** ammessi alla ripartizione della quota dell'otto per mille di diretta gestione statale, conformemente a quanto previsto dall'articolo 48 della legge n. 222 del 1985 – come integrato, da ultimo, dal decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105 – sono le seguenti:

- **fame nel mondo;**
- **calamità naturali;**
- **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati;**
- **conservazione di beni culturali;**
- **ristrutturazione**, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli **immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica** (Stato, enti territoriali).

Sono esplicitamente ricompresi anche gli immobili di proprietà del Fondo edifici di culto destinati ad uso scolastico⁵;

- **prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche** (finalità, quest'ultima, introdotta dal D.L. n. 105 del 2003 e integrata dal D.L. n. 208 del 2024).

Si fa presente che il regolamento n. 76 – nel testo novellato - **non reca l'ampliamento del settore alle attività di prevenzione**, recato dall'articolo 6, comma 1, lett. b), del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208.

Si rammenta che, in base alla normativa vigente, tale **nuova categoria** di interventi **rientra** nella possibilità di **scelta espressa** da parte dei contribuenti

⁴ Si rammenta, infatti, che ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, la quota pari all'otto per mille dell'IRPEF, da destinare a diretta gestione statale ovvero a diretta gestione della Chiesa cattolica, è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al **terzo periodo d'imposta precedente**.

⁵ Il Fondo edifici di culto, istituito e disciplinato dagli art. 54-65 della legge n. 222 del 1985, è amministrato in base alle norme che regolano le gestioni patrimoniali dello Stato. L'amministrazione del Fondo, i cui proventi patrimoniali sono utilizzati per la conservazione, il restauro, la tutela e la valorizzazione degli edifici ad esso appartenenti, è affidata al Ministero dell'interno, che ne ha anche la rappresentanza giuridica.

dalle dichiarazioni dei **redditi dell'anno 2023**, presentate nel 2024, rilevanti ai fini della **ripartizione dello stanziamento dell'anno 2027**, che verrà effettuato nel 2028.

L'**articolo 8** del decreto-legge 10 agosto 2023 n. 105 – che ha recato modifiche all'art. 48 della legge 20 maggio 1985, n. 222 – ha introdotto una **nuova categoria di intervento** cui destinare le risorse dell'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale, relativa ad interventi di **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**, cui potrà indirizzarsi la scelta diretta del contribuente, con riferimento alle **dichiarazioni relative ai redditi dell'anno 2023** (presentate nel 2024, che, in base alla normativa vigente, saranno oggetto di ripartizione nell'anno 2028 con riferimento alle risorse del 2027).

Successivamente, l'articolo 6 del **decreto-legge n. 208 del 2024**, ha esteso la **finalità** anche alle **attività di prevenzione**, oltre che di recupero, dalle tossicodipendenze e altre dipendenze patologiche.

La categoria **ha peraltro già partecipato** al riparto dello stanziamento dell'anno **2023**, con l'assegnazione **prioritaria** di una quota parte dell'otto per mille statale, riferita alle **scelte non espresse** dai contribuenti, sulla base delle domande presentate dagli interessati entro il 31 ottobre 2023, come previsto dall'**articolo 7, comma 1**, del decreto-legge n. 105 del 2023.

In attesa dell'entrata a regime della facoltà di scelta espressa, tale categoria parteciperà inoltre al riparto della quota riferita alle **scelte non espresse anche negli anni dal 2024 al 2027**, come previsto dall'**articolo 8, comma 2**, del medesimo decreto-legge n. 105.

Il Regolamento all'articolo 2 **precisa gli ambiti degli interventi ammessi a riparto**, nelle tipologie previste dall'art. 48 della legge n. 222 del 1985:

- per gli interventi di contrasto alla **fame nel mondo**, essi devono essere diretti alla realizzazione di progetti finalizzati all'obiettivo dell'**autosufficienza alimentare nei Paesi in via di sviluppo**, nonché alla **qualificazione di personale locale** da destinare a compiti di contrasto delle situazioni di sottosviluppo e denutrizione, di pandemie e di emergenze umanitarie che minacciano la sopravvivenza delle popolazioni ivi residenti;
- per gli interventi in caso di **calamità naturali**, vengono esplicitati quelli diretti all'attività di realizzazione di opere, nonché **studi**, lavori e **monitoraggi** finalizzati alla tutela della **pubblica incolumità da fenomeni geo-morfologici, idraulici, valanghivi, metereologici**, di **incendi boschivi e sismici**. Gli interventi riguardano i **beni pubblici**, ivi inclusi i beni culturali e gli immobili adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica dello Stato, degli enti locali territoriali, e del Fondo edifici di culto, danneggiati o distrutti dalle medesime tipologie di fenomeni di calamità naturali ammesse al riparto;
- relativamente agli interventi di **assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**, sono inclusi nella platea dei destinatari i soggetti ai quali sono riconosciute, dalla normativa vigente, forme di **protezione internazionale**, lo

status di rifugiato, la protezione sussidiaria o la protezione speciale o umanitaria;

- relativamente agli interventi per la **conservazione di beni culturali**, deve trattarsi di interventi (volti al restauro, alla valorizzazione, alla fruibilità da parte del pubblico di beni immobili - ivi inclusi quelli adibiti all'istruzione scolastica di proprietà pubblica – o immobili, che presentano un particolare interesse, architettonico, artistico, storico, archeologico, etnografico, scientifico, bibliografico e archivistico) **per i quali sia intervenuta la verifica ovvero la dichiarazione dell'interesse culturale** ai sensi del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004;
- riguardo agli interventi per gli **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, essi consistono nella ristrutturazione, nel miglioramento, nella messa in sicurezza, nell'adeguamento antisismico e nell'efficientamento energetico degli edifici;
- in relazione agli interventi della **categoria destinata al recupero dalle tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche, rientrano nel beneficio gli **interventi** diretti alla realizzazione di azioni nell'ambito della **cura e riabilitazione** dei soggetti cui sono state riconosciute forme di dipendenza patologica, nonché al loro **inserimento e reinserimento** sociale e lavorativo.

Per essere **ammissibili** alla ripartizione della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, gli **interventi** devono:

- presentare il carattere della **straordinarietà**, consistente nella effettiva estraneità rispetto all'ordinaria e corrente cura degli interessi coinvolti nei settori indicati; deve, pertanto, trattarsi di interventi non compresi nella programmazione e destinazione delle risorse finanziarie ordinarie. Gli interventi relativi ad immobili scolastici sono considerati straordinari quando non siano oggetto di altre linee di finanziamento o le stesse siano insufficienti a coprire l'intero intervento (art. 2, comma 6);
- risultare **coerenti** con gli **indirizzi e le priorità eventualmente** individuati dal **Presidente del Consiglio dei ministri**, dai Ministri competenti e dai Ministri delegati (art. 2, comma 5-*bis*);
- essere eseguiti sul **territorio italiano**, fatta **eccezione** per quelli destinati al contrasto alla fame nel mondo e quelli relativi agli immobili adibiti all'istruzione scolastica (art. 2, comma 6-*bis*).

Gli interventi ammissibili devono, altresì, essere tali da consentire il completamento dell'iniziativa e devono essere definiti in ogni aspetto tecnico, funzionale e finanziario.

I soggetti

I **soggetti** che possono accedere alla ripartizione (art. 3 del D.P.R.) sono:

- pubbliche amministrazioni;
- persone giuridiche;
- enti pubblici e privati.

Sono escluse le persone fisiche e, in ogni caso, i soggetti che operano per fine di lucro.

Per gli interventi relativi ad **immobili scolastici**, i **soggetti** che possono accedere alla ripartizione sono:

- le amministrazioni statali,
- il Fondo edifici di culto,
- gli enti locali territoriali, proprietari di immobili adibiti all'istruzione scolastica.

Il **D.P.R. n. 213 del 2024** ha inserito nell'articolo 2 la specificazione che ciascun **beneficiario** può presentare **domanda** di contributo **per una sola tipologia d'intervento** (comma 5.2).

I criteri di ripartizione

L'entrata a regime della normativa che dà **facoltà al contribuente di scegliere la categoria di intervento** alla quale destinare l'otto per mille dell'IRPEF di competenza statale - introdotta dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del decreto-legge n. 124 del 2019 – ha comportato il venir meno del vecchio criterio di ripartizione in parti uguali della quota devoluta alla diretta gestione statale tra le varie tipologie di interventi ammesse a contributo.

Il decreto-legge n. 105 del 2023 ha inoltre introdotto - modificando l'art. 47, terzo comma, della legge n. 222 del 1985 - una specifica **disciplina** per il **riparto della quota riferita alle scelte non espresse** dai contribuenti.

In base alla citata disposizione, le risorse relative alla quota a diretta gestione statale, per le quali i contribuenti non hanno effettuato una scelta, sono ripartite tra gli interventi di cui all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985 secondo le finalità stabilite annualmente con **deliberazione del Consiglio dei ministri o**, in assenza di tale deliberazione, in **proporzione alle scelte espresse** (nuovo testo dell'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, come modificato dall'articolo 8 del decreto-legge n. 105 del 2023).

Il D.P.R. n. 123 del 2024 ha pertanto modificato **l'articolo 2-bis** del D.P.R. n. 76 del 1998, **sostituendo la disciplina** relativa ai criteri di **riparto** della quota dell'otto per mille a diretta gestione statale, conformemente alla nuova normativa. Le somme disponibili sono pertanto ora ripartite **tra le categorie di intervento** ammesse a contributo in **misura proporzionale alle scelte espresse dai contribuenti** in sede di dichiarazione dei redditi, e non più in quote uguali, al fine di valorizzare la libera scelta del contribuente.

Per la quota di risorse relativa alle **scelte non espresse**, il **Consiglio dei ministri** può **deliberare** entro il **30 novembre** di ogni anno, la **destinazione**

delle stesse **a specifiche tipologie d'intervento**, nel rispetto di quelle indicate all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985.

In **assenza** di tale deliberazione, la destinazione delle risorse relative alle scelte non espresse è stabilita tra le tipologie d'intervento **in proporzione alle scelte espresse**.

Anche nel caso in cui gli interventi ammessi a contributo per una o più delle tipologie d'intervento **non esauriscono** la somma attribuita per l'anno, la **somma residua** è distribuita con **delibera del Consiglio dei ministri**, anziché distribuita in modo uguale a favore delle altre tipologie di intervento, come previsto nella disciplina precedente (nuovo comma 2).

Per la **nuova categoria** di interventi destinati alla prevenzione e al recupero dalle **tossicodipendenze** e dalle altre dipendenze patologiche – per la quale le **scelte espresse** saranno considerate ai fini del riparto solo a partire dalle risorse **dell'anno 2027**, da effettuarsi a novembre 2028 - il D.L. n. 105/2023 ha previsto una **disciplina transitoria**, che consente il finanziamento di tali interventi già dal 2023 a valere **sulla quota parte** di risorse relative alle **scelte non espresse**, con la predetta deliberazione del Consiglio dei ministri.

Riguardo alla categoria relativa alla conservazione dei **beni culturali**, si ricorda che è attualmente vigente una **deroga** per un periodo di **dieci anni** introdotta dall'articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017⁶ (riferita alle somme dell'otto per mille derivanti dalle dichiarazioni dei redditi degli anni dal 2016 al 2025), che stabilisce un **vincolo esclusivo di destinazione** della quota assegnata alla categoria in favore degli interventi di ricostruzione e di restauro dei **beni culturali danneggiati** o distrutti a seguito degli **eventi sismici** verificatisi a far data dal **24 agosto 2016**.

Il nuovo **comma 2-bis** del Regolamento, introdotto dal D.P.R. n. 213 del 2024, ha a sua volta introdotto una **procedura in deroga al vincolo esclusivo** di destinazione delle risorse attualmente vigente, stabilendo che, una volta **esaurita la graduatoria** degli interventi idonei di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici del sisma 2016, le **risorse residue** sono assegnate agli **altri interventi** idonei nell'ambito della categoria dei beni culturali.

L'eventuale ulteriore **somma residua** è utilizzata nella ripartizione della dell'otto per mille dell'IRPEF statale per **l'anno successivo** per la medesima categoria “conservazione di beni culturali”.

⁶ Recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”.

Al fine di perseguire **un'equa distribuzione territoriale** delle risorse destinate agli interventi straordinari per la conservazione dei **beni culturali**, il D.P.R. n. 76 prevede un **criterio di riparto geografico**.

In particolare, il **comma 2-bis** dell'articolo 2-*bis* prevede che la quota venga distribuita in parti uguali tra **cinque aree geografiche** indicate: area del **Nord Ovest** (per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria), del **Nord Est** (per le regioni Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), **Centro** (per le regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio), **Sud** (per le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), **Isole** (per le regioni Sicilia, Sardegna).

Anche con riferimento alla **categoria** relativa agli interventi di ristrutturazione e messa in sicurezza degli immobili adibiti all'**istruzione scolastica** è prevista una **deroga**, introdotta dall'art. 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015 (c.d. "La buona scuola"), che ha assegnato al **Ministro dell'istruzione la competenza al riparto** delle risorse.

Il **comma 1-bis** dell'articolo 2-*bis* del D.P.R. n. 76 del 1998 prevede pertanto il **trasferimento annuale** delle risorse della quota attribuita alla categoria "edilizia scolastica" al Ministero, ai fini del riparto.

La norma citata prevede che risorse attribuite alla categoria devono essere destinate ad **interventi di edilizia scolastica** che si rendono necessari a seguito di **eventi eccezionali e imprevedibili, individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione**.

Sulla disposizione è intervenuto l'**articolo 46-bis**, comma 3, del decreto-legge n. 124 del 2019, il quale ha precisato che la destinazione delle risorse agli interventi conseguenti ad eventi eccezionali ed imprevedibili è soltanto "**prioritaria**" – e non esclusiva - al fine di garantire una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse per l'edilizia scolastica da parte del Ministero.

L'articolo 46-*bis* del decreto-legge n. 124 del 2019 ha inoltre introdotto nel D.P.R. n. 76 del 1998 un **criterio di riparto geografico** delle risorse della categoria, al fine di garantire una più equa distribuzione territoriale degli interventi, prevedendo che la quota attribuita alla categoria dell'edilizia scolastica sia suddivisa in **tre parti di pari importo** riferite alle tre aree geografiche del **Nord** (regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna), **Centro e Isole** (regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Sicilia e Sardegna), **Sud** (regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria) (**comma 4-bis dell'articolo 2-bis**, D.P.R. n. 76 del 1998).

L'elenco degli interventi finanziati annualmente a valere sulle risorse della quota dell'otto per mille IRPEF attribuite alla categoria dell'edilizia scolastica è pubblicato dal Ministero sul proprio sito istituzionale ed è altresì trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per la relazione annuale prevista dall'articolo 8, comma 7, sull'erogazione dei fondi e sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati (*cf.* [Doc. LXIV, n. 3](#), maggio 2025) .

Il Regolamento prevede, infine, che, qualora in sede di riparto il **Consiglio dei ministri**, su proposta del suo Presidente, intenda **derogare ai criteri generali di ripartizione** di cui all'articolo 2-*bis* – nel caso in cui si voglia concentrare le risorse per specifici interventi, per questioni di eccezionalità, necessità ed urgenza dei medesimi, ovvero nel caso in cui l'importo delle risorse a disposizione sia inferiore o uguale a 1 milione di euro - il **Governo** è tenuto a trasmettere alla Camere una **relazione** che dia conto delle ragioni per cui ha derogato ai criteri suddetti (articolo 2-*bis*, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998).

La procedura

La **procedura** per l'**assegnazione** della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale si articola come segue:

- il **30 settembre** scade il termine per la presentazione delle **domande** per l'accesso al contributo alla Presidenza del Consiglio dei ministri (art. 6, co. 2, del D.P.R. n. 76/1998);
- entro **120 giorni** dalla data di presentazione delle domande (massimo **28 gennaio** dell'anno successivo), la Presidenza del Consiglio definisce lo **schema di decreto concernente il piano di ripartizione** delle risorse della quota dell'otto per mille di gestione statale (art. 5, co. 4).
A tal fine, per la fase istruttoria, la Presidenza del Consiglio si avvale delle valutazioni espresse dalle **Commissioni tecniche di valutazione e monitoraggio**, sulla base dei **parametri** specifici che sono fissati annualmente con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio⁷. La Presidenza del Consiglio dei ministri **verifica** la sussistenza dei requisiti per l'ammissione delle domande, **esamina** le valutazioni delle suddette Commissioni e definisce lo schema di riparto **entro un massimo di 120 giorni** dal termine per la presentazione delle domande stesse;
- terminata la fase istruttoria, entro **15 giorni** dalla scadenza del termine previsto per la predisposizione del piano di riparto, lo **schema di decreto** con la relativa documentazione **viene trasmesso** alle competenti **Commissioni parlamentari** per l'espressione del parere (art. 7, co. 1).
- a decorrere dal riparto dell'anno 2023 (a partire dal quale la ripartizione dell'otto per mille IRPEF di competenza statale avviene in base alle scelte dei contribuenti), la definizione dello schema di decreto da parte della Presidenza è **preceduto da una deliberazione del Consiglio dei ministri**, adottata ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lett. a), del D.L. n. 105/2023, con cui viene **definita la ripartizione della quota** dell'otto per mille

⁷ Entro il 31 gennaio di ogni anno, con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sono individuati e pubblicati, nel sito istituzionale della Presidenza del Consiglio dei ministri, i parametri specifici di valutazione delle istanze, distinti per tipologie d'intervento (art. 2-*bis*, comma 7).

statale **tra le categorie** di intervento in base alle **scelte espresse** nonché la destinazione della restante quota dell'otto per mille statale per la quale i dichiaranti **non abbiano espresso preferenze** (articolo 8, comma 1, lett. a), e comma 2 del D.L. n. 105/2023).

Il **D.P.R. n. 76**, come riformato dal D.P.R. n. 213/2024, stabilisce che, per la quota di risorse relativa alle scelte non espresse, il **Consiglio dei ministri può deliberare entro il 30 novembre di ogni anno** la destinazione delle stesse a specifiche tipologie d'intervento (art. 2-bis, co. 1)

Si segnala che tale termine non sembra allineato con quelli che scandiscono la procedura per l'assegnazione dei contributi, previsti dal Regolamento medesimo.

Al riguardo, si sottolinea come, **dallo scorso anno** - periodo in cui è entrata a regime la ripartizione sulla base delle scelte del contribuente - gli **schemi di decreti** risultano **trasmessi ad ottobre**.

- entro i **15 giorni successivi** l'espressione del parere da parte delle Commissioni parlamentari o decorso infruttuosamente il termine previsto dai regolamenti parlamentari (**19 marzo**) il **decreto di ripartizione viene adottato** e pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio dei ministri⁸ (art. 7, co. 2-3).

Si riporta di seguito un quadro sinottico della tempistica in cui si articola il procedimento di assegnazione delle risorse, che, secondo il D.P.R. n. 76 del 1998, dovrebbe concludersi nell'arco di un periodo di circa **170 giorni** intercorrente tra il termine per la presentazione delle richieste (30 settembre) e l'adozione del decreto.

PROCEDURA PER LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF A GESTIONE STATALE	
Publicazione nel sito internet del decreto del Segretario generale della P.C.M. sui parametri specifici di valutazione delle istanze	Entro il 31 gennaio (dell'anno precedente)
Presentazione richieste alla Presidenza del Consiglio	Entro il 30 settembre
Verifica della sussistenza dei requisiti ed esame delle valutazioni (da parte delle apposite Commissioni tecniche)	Entro 120 giorni dalla presentazione delle domande
Elaborazione dello schema di ripartizione	
Trasmissione alle Commissioni parlamentari per il parere	Entro 15 giorni dalla scadenza per l'elaborazione dello schema di riparto
Termine per l'espressione del parere	20 giorni (ex art. 143, co. 4, Reg. Cam.)
Adozione del decreto da parte del Presidente del Consiglio dei ministri	Entro 15 giorni dal parere

La **domanda** per accedere alla ripartizione della quota dell'otto per mille riguardante il medesimo intervento può essere presentata per **una sola delle tipologie** di interventi ammessi.

⁸ Si ricorda che precedentemente alle modifiche introdotte dal D.P.R. 26 aprile 2013, n. 82, per i D.P.C.M. di ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale era richiesta la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Con riferimento agli interventi relativi ad **immobili adibiti all'istruzione scolastica**, come già ricordato, la procedura di assegnazione delle risorse viene gestita direttamente dal Ministero dell'istruzione, **senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio**. La relativa quota di risorse viene versata annualmente al suddetto Ministero.

I **fondi** dell'otto per mille sono **erogati** dalla **Presidenza del Consiglio** dei ministri, che ne dà comunicazione ai Ministeri competenti per materia.

In tale fase, è richiesto ai soggetti destinatari: la **conferma** da parte del possesso dei **requisiti** soggettivi; l'invio della **documentazione** relativa agli interventi da eseguire, con revoca del finanziamento qualora tale termine decorra inutilmente; la presentazione di una **relazione** con cadenza **semestrale** (entro il 31 maggio ed il 30 novembre dell'anno) in ordine alla realizzazione dell'intervento, il cui andamento è monitorato da parte della Presidenza del Consiglio mediante apposite commissioni tecniche.

È previsto inoltre l'obbligo, per i soggetti destinatari dei contributi, di presentare, a consuntivo, entro **3 mesi** decorrenti dal termine previsto di conclusione dell'intervento, una **relazione finale analitica** sugli interventi realizzati, che ne indichi il costo totale, suddiviso nelle principali voci di spesa. Nel caso di interventi per calamità naturali o conservazione di beni culturali immobili, nonché per gli interventi concernenti gli immobili pubblici adibiti all'istruzione scolastica la relazione deve essere corredata anche di un **certificato di collaudo** o di regolare esecuzione e da una relazione sul conto finale (art. 8, comma 6).

La **revoca** dei finanziamenti è disposta con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri **inderogabilmente** nelle ipotesi in cui **l'intervento non sia stato avviato** entro il termine di **dodici mesi** dal mandato di pagamento, ovvero in caso di mancata trasmissione della dichiarazione di effettivo inizio delle attività entro diciotto mesi dalla data dell'ordinativo di pagamento, mancata presentazione della relazione di fine lavori, mancata effettuazione dell'intervento entro il termine stabilito, nonché esecuzione dello stesso in modo difforme da quanto previsto (articolo 8-*bis*).

La Relazione al Parlamento

Il **Presidente del Consiglio dei ministri riferisce annualmente al Parlamento** sull'erogazione dei fondi dell'anno precedente e sulla verifica dei risultati ottenuta mediante gli interventi finanziati (art. 8, co. 7).

L'**ultima** Relazione sull'erogazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, **aggiornata al 31 dicembre 2024**, è stata presentata in data 5 maggio 2025 (**Doc. LXIV, n. 3**). Essa espone anche i dati sulla verifica dei risultati ottenuti mediante gli interventi finanziati negli anni precedenti.

Il D.P.R. n. 82/2013 ha inoltre introdotto la previsione dell'**obbligo** per il **Governo di riferire alle competenti Commissioni** parlamentari qualora venga disposta, con un provvedimento legislativo di iniziativa governativa, la **riduzione** o la diversa destinazione **delle risorse dell'otto per mille IRPEF** a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative (art. 2-*bis*, comma 6).

Tale previsione è stata introdotta per rispondere alle **criticità** emerse nell'esperienza applicativa della legge n. 222/1985 connesse all'**utilizzo delle risorse** destinate dai contribuenti all'otto per mille IRPEF di diretta gestione statale **per finalità diverse** da quelle indicate dalla normativa, attinenti principalmente alla copertura finanziaria di provvedimenti legislativi ovvero il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica. Rispetto, infatti, a quanto **teoricamente spettante** allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, lo **stanziamento** dell'otto per mille di pertinenza statale che viene annualmente ripartito risulta **decurtato ad opera di interventi normativi** che ne hanno ridotto l'autorizzazione legislativa di spesa, destinandone le risorse ad altre finalità

Tale questione è stata affrontata dalla **legge 4 agosto 2016, n. 163**, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica n. 196/2009, la quale ha introdotto il **divieto di utilizzo** delle risorse derivanti dalla quota **dell'otto per mille** dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale - nonché di quelle della quota del **cinque per mille dell'IRPEF - per la copertura finanziaria delle leggi**, al fine di garantire il rispetto delle scelte espresse dai contribuenti all'atto del prelievo fiscale.

Si ricorda che, le disposizioni normative intervenute prima della legge n. 163/2016 potranno continuare ad incidere in diminuzione e in modo continuativo sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale per il carattere permanente delle riduzioni ivi previste.

LA RIPARTIZIONE DELL'OTTO PER MILLE IRPEF PER IL 2024 TRA LO STATO E LE CONFESIONI RELIGIOSE

La ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF **per l'anno 2024** è riferita alle **scelte effettuate dai contribuenti sulle dichiarazioni dei redditi riferiti all'anno 2020, effettuate nel 2021.**

Ciò in quanto l'articolo 47, quinto comma, della legge n. 222/1985 stabilisce che la quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche - da destinare alla Chiesa cattolica - è **calcolata** sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle **dichiarazioni dei redditi** annuali, relative al **terzo periodo d'imposta precedente.**

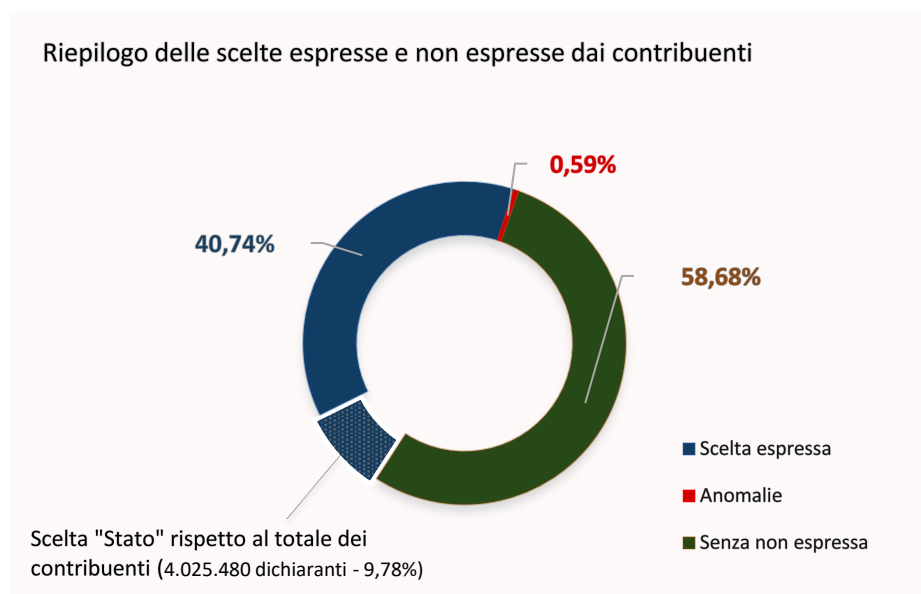
La **quota dell'otto per mille** è determinata sulla base degli **incassi in conto competenza relativi all'imposta sui redditi delle persone fisiche**, risultanti dal rendiconto generale dello Stato (art. 45, comma 7, legge n. 448 del 1998).

In base al **rendiconto** generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2020, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF nel suo complesso risultano pari a **176,5 miliardi**⁹.

Sulla base degli **incassi 2020** in conto competenza dell'IRPEF, l'ammontare delle risorse da ripartire tra lo Stato e le confessioni religiose per le finalità dell'**otto per mille** IRPEF è risultato pari a **1.328.367.259 euro**, come riportato sul **sito del Dipartimento delle finanze** del Ministero dell'economia e delle finanze (l'importo considera anche la quota da assegnare alla Chiesa cattolica a titolo di conguaglio, pari a -79.824.859 euro).

Secondo le informazioni disponibili sul **sito** del Dipartimento delle finanze del MEF, il **40,74 per cento** dei **contribuenti** ha validamente effettuato la **scelta espressa** relativa alla destinazione dell'otto per mille nella dichiarazione dei redditi apponendo la propria firma nell'apposito modulo allegato alla dichiarazione dei redditi (nello specifico, **16.774.923 contribuenti** su un totale di 41.180.529 contribuenti).

⁹ L'importo considerato per la determinazione della quota dell'otto per mille non corrisponde perfettamente agli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultanti nel Rendiconto generale dello Stato. Le discordanze sono sostanzialmente ascrivibili al fatto che i versamenti relativi a un determinato anno d'imposta sono introitati al bilancio dello Stato in parte nell'esercizio finanziario corrispondente a tale anno (versamento in acconto per autotassazione) e in parte nell'esercizio finanziario successivo (versamento a saldo per autotassazione). Inoltre, sono effettuate ulteriori operazioni di rettifica - necessarie a conciliare gli incassi dell'esercizio finanziario con gli incassi relativi allo specifico periodo d'imposta - escludendo, dagli incassi dell'esercizio, quelli relativi ai ruoli (in quanto afferenti ad esercizi pregressi, diversi dall'anno di imposta considerato); l'importo in questione è poi decurtato dai versamenti di ritenute sul lavoro dipendente incassate a gennaio dell'anno di riferimento (perché relative al mese di dicembre dell'anno precedente) ed integrato delle ritenute del gennaio dell'anno successivo (in quanto relative al mese di dicembre dell'anno di imposta).



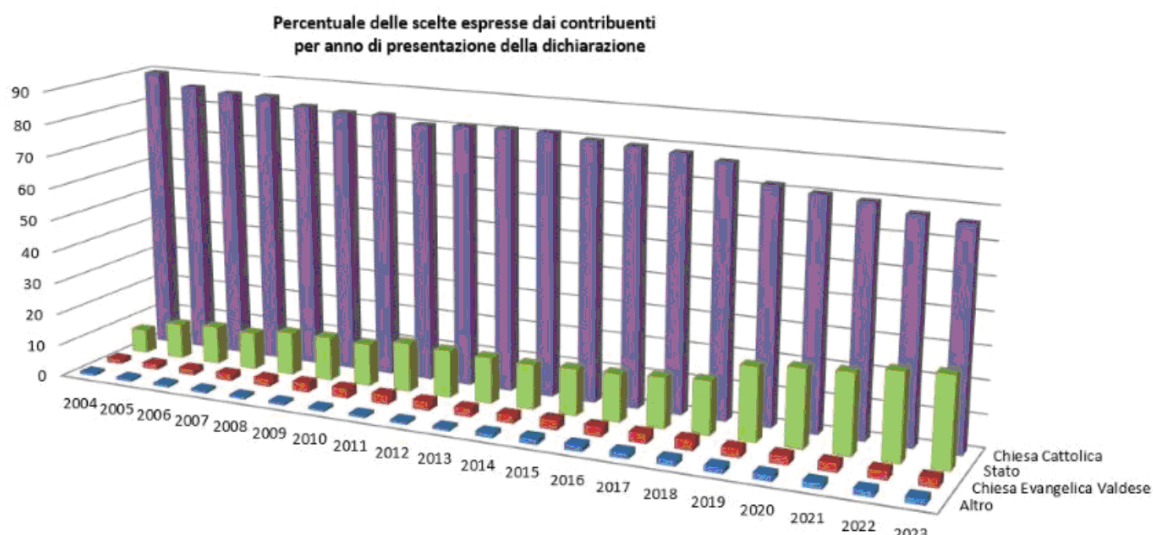
La tabella riportata di seguito illustra la **distribuzione percentuale delle scelte espresse dai contribuenti** a favore dei soggetti e degli enti beneficiari dell'otto per mille dell'IRPEF. I dati relativi alla ripartizione percentuale della quota dell'otto per mille relativa al 2024 sono confrontati con quelli delle due annualità immediatamente precedenti.

Distribuzione percentuale delle scelte espresse dai contribuenti

Soggetti beneficiari	Otto per mille 2021 (redditi 2017)	Otto per mille 2022 (redditi 2018)	Otto per mille 2023 (redditi 2019)	Otto per mille 2024 (redditi 2020)
Stato	15,65	16,59	22,63	24,00
Chiesa Cattolica	78,50	77,18	71,73	70,37
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	0,13	0,13	0,16	0,12
Assemblee di Dio in Italia	0,24	0,25	0,24	0,24
Unione delle Chiese metodiste e Valdesi	3,13	3,34	2,91	2,87
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	0,17	0,16	0,14	0,12
Unione delle comunità ebraiche italiane	0,34	0,35	0,31	0,31
Unione Cristiana Evangelica Battista	0,10	0,11	0,10	0,10
Chiesa Apostolica	0,05	0,06	0,05	0,05
Arcidiocesi Ortodossa	0,22	0,26	0,23	0,23
Unione Buddhista Italiana	0,96	1,31	0,95	0,99
Unione Induista Italiana	0,13	0,14	0,13	0,13
Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	0,37	0,42	0,42	0,46
	100,00	100,00	100,00	100,00

La tabella evidenzia come, negli ultimi anni, la **scelta a favore dello Stato** risulti **progressivamente crescente**.

Nel grafico che segue sono rappresentate le scelte espresse a favore dello Stato da parte dei contribuenti italiani a raffronto con le altre scelte dal 2004.



Tenendo anche conto delle **scelte non espresse**, la cui destinazione – ai sensi dell'articolo 47, terzo comma, della legge n. 222 del 1985 - si stabilisce **in proporzione** alle scelte **espresse** (con l'eccezione di alcune Confessioni che hanno deciso di rinunciare alla quota loro spettante delle scelte non espresse) le **quote dell'otto per mille dell'IRPEF** da ripartire **tra i beneficiari** risultano le seguenti:

(importi in euro)

Soggetti beneficiari quota otto per mille IRPEF 2024 (redditi 2020)	Capitolo Min. Economia	Importo da ripartire
Stato	2780	340.327.929*
Chiesa Cattolica (+ conguaglio)	2840/01-02	911.128.471
Unione italiana Chiese avventiste del 7° giorno	2840/03	1.685.641
Assemblee di Dio in Italia	2840/04	1.375.601
Unione delle Chiese metodiste Valdesi	2840/05	40.366.317
Chiesa Evangelica Luterana in Italia	2840/07	1.754.057
Unione delle comunità ebraiche italiane	2840/06	4.328.185
Unione Cristiana Evangelica Battista	2840/08	1.461.001
Chiesa Apostolica	2840/10	317.140
Arcidiocesi Ortodossa	2840/09	3.262.823
Unione Buddhista Italiana	2840/11	14.007.022
Unione Induista Italiana	2840/12	1.833.219
Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG)	2840/13	6.519.855
Totale		1.328.367.259

* Per lo **Stato**, gli importi riportati in tabella sono quelli **potenzialmente attribuibili** in base alle scelte dei contribuenti, vale a dire al **lordo delle riduzioni previste dalla normativa**.

A causa delle **riduzioni di carattere permanente** che incidono sull'autorizzazione legislativa di spesa dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, le **risorse effettivamente disponibili** per la **ripartizione tra le categorie** dell'otto per mille IRPEF attribuito alla diretta gestione statale **sono di gran lunga inferiori** rispetto a **quanto assegnato allo Stato** in sede **di dichiarazione dei redditi** e riportato nella tabella (*cfr. paragrafo successivo*).

GLI SCHEMI DI DECRETO DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DELL'OTTO PER MILLE IRPEF DI PERTINENZA STATALE PER IL 2024

1. L'importo della quota di pertinenza statale per il 2024

La quota dell'otto per mille IRPEF di diretta gestione statale scaturisce dal gettito IRPEF derivante dai **redditi 2020** (dichiarazioni presentate nel 2021), sulla base delle **scelte espresse e non espresse** dai contribuenti.

L'**importo liquidato dall'Agenzia delle Entrate** è iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (cap. 2780) ed è successivamente **trasferito** al bilancio di previsione della **Presidenza del Consiglio** dei ministri, cui compete la predisposizione degli schemi di ripartizione delle risorse tra le finalità di intervento previste dall'articolo 48 della legge n. 222/1985 (sul **capitolo 224** denominato "Contributi ad enti ed associazioni diverse per assegnazione di quota parte dell'otto per mille IRPEF di pertinenza dello Stato").

Rispetto alla quota teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, di cui alla Tabella precedente, pari a **340,3 milioni**, lo **stanziamento** definitivo di competenza dell'otto per mille dell'IRPEF di pertinenza statale **per l'anno 2024** - iscritto nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2024 e trasferito alla Presidenza del Consiglio ai fini della ripartizione tra le finalità di intervento - è pari a **202,5 milioni di euro**. Questo importo è stato trasferito al bilancio della Presidenza del Consiglio, sul cap. 224.

Tale differenza è dovuta al fatto che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF di competenza statale - ed i relativi importi iscritti in bilancio - risultano **decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti**, che hanno disposto la destinazione di tali risorse a favore ad altre finalità.

Per l'anno **2024**, incidono sulla quantificazione delle risorse dell'otto per mille di competenza statale le **riduzioni** disposte dagli **interventi normativi** elencati nella tabella che segue, che hanno destinato i fondi dell'otto per mille ad altre attività, per un totale di **circa 137,8 milioni** di euro.

In presenza di tali riduzioni, lo stanziamento spettante sulla base delle scelte dei contribuenti si **riduce di oltre il 40%**.

Rideterminazione della quota dell'8 per mille di pertinenza statale 2024

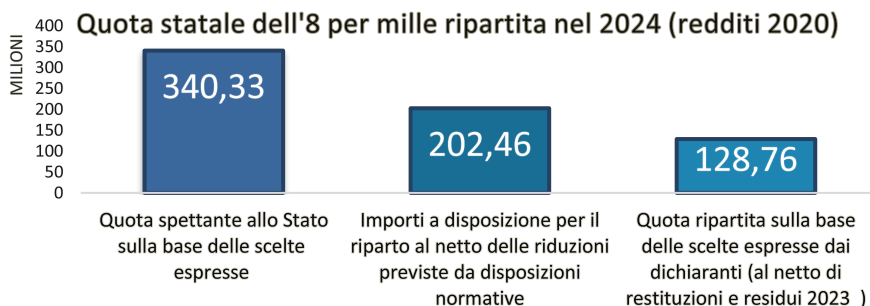
Provvedimenti di riduzione	Anno 2024 (milioni di euro)
Quota IRPEF 2020 di spettanza dello Stato secondo la percentuale delle scelte espresse in favore dello Stato (comprensiva degli importi derivanti dalle scelte non espresse)	340,3
D.L. n. 249/2004, art. 1-quater, co. 4: Riduzione, disposta a decorrere dal 2006 , a copertura di disposizioni concernenti gli iscritti al Fondo speciale di previdenza per il personale di volo dipendente da aziende di navigazione aerea (c.d. Fondo volo)	-5,0
D.L. n. 112/2008, art. 60, co. 1, e D.L. n. 78/2010, art. 2, co. 1: Riduzione lineare permanente delle missioni di spesa dei Ministeri	-2,3
D.L. n. 98/2011, art. 21, co. 9: Riduzione, disposta a decorrere dal 2011 , a copertura delle spese per la gestione dei mezzi della flotta aerea della Protezione civile	-64,0
D.L. n. 16/2012, art. 13, co. 1- <i>quinquies</i> : Riduzione lineare permanente delle missioni di spesa dei Ministeri	-0,1
Riduzione permanente per clausole di salvaguardia finanziaria contenute nell'art. 2, co. 1, del D.L. n. 78/2010 ¹⁰ e dell'art. 16, co. 3, del D.L. 98/2011 ¹¹	-0,1
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c): Riduzione lineare dal 2015 delle missioni di spesa dei Ministeri, a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento	-3,2
D.L. n. 35/2013, art. 12, co. 3, lett. c- <i>sexies</i>): Riduzione disposta a decorrere dal 2015 , a parziale copertura degli oneri recati dal provvedimento ("Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della PA, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali").	-35,8
Legge n. 97/2013, art. 13, co. 2, lett. b): Riduzione disposta a decorrere dal 2014 a parziale copertura degli oneri recati dal recepimento della direttiva 2003/109/CE relativa allo status dei cittadini di paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo	-12,0
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 592: Riduzione dell'autorizzazione di spesa dell' otto per mille a decorrere dal 2016	-10,0
Legge n. 208/2015, art. 1, co. 588: Riduzione lineare degli stanziamenti di bilancio iscritti a favore della Presidenza del Consiglio dei ministri a decorrere dal 2016	-3,1
Legge n. 205/2017 - <i>Spending review</i> , in attuazione del DPCM 28 giugno 2017, ai sensi dell'art. 22- <i>bis</i> della legge n. 196/2009 ¹²	-2,1
TOTALE RIDUZIONI	-137,8
PREVISIONI DEFINITIVE – (Rendiconto 2024) cap. 2780 Fondi versati alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (cap. 224)	202,4

¹⁰ La clausola prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, operanti nel caso in cui gli effetti finanziari delle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, disposte dall'art. 9 del D.L. n. 78/2010, risultino conseguiti in misura inferiore a quella prevista.

¹¹ La clausola di salvaguardia prevede riduzioni lineari delle missioni di spesa dei Ministeri, nel caso in cui si verificano risparmi inferiori a quelli previsti dalle misure di contenimento delle spese in materia di impiego pubblico, di cui all'art. 16 del D.L. n. 98/2011.

¹² La *spending review* disposta con la legge di bilancio per il 2018 ha comportato un taglio dello stanziamento dell'otto per mille di competenza statale di 4,8 milioni per il 2018 e di circa 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024.

Le **risorse effettivamente messe a ripartizione** con gli schemi di decreto per il 2024, sono ancora meno, in quanto sulla disponibilità va decurtata anche una quota pari al **20% da assegnare** al finanziamento dell'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** (ai sensi della legge n. 125/2014, art. 18), (*cfr. al riguardo quanto evidenziato nel capitolo successivo*).



Sul problema della **riduzione delle risorse** destinate all'otto per mille a gestione statale si è espressa in varie Relazioni la **Corte dei Conti**, evidenziando come la distrazione della maggior parte delle risorse verso **finalità diverse da quelle previste dalla legge** e talvolta incongruenti con le scelte dei contribuenti può determinare il venir meno dell'affidamento, derivante dalla sottoscrizione, sull'utilizzo della quota stessa, nonché una disparità di trattamento fra contribuenti, essendo la fattispecie delle riduzioni riferibile solo alla quota devoluta in gestione allo Stato ([delibera n. 24/2018](#)).

Sulla questione il legislatore è intervenuto con la legge n. 163 del 2016, che, riformando la legge di contabilità, ha previsto il **divieto di utilizzo** delle risorse derivanti dalla **quota dell'8 per mille** del gettito IRPEF attribuita alla diretta gestione statale (nonché di quelle derivanti dal 5 per mille), **per la copertura finanziaria delle leggi** che comportino nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate.

Va segnalato peraltro che, nonostante il divieto introdotto dalla legge n. 163/2016, con la *spending review* disposta con la successiva legge di bilancio 2018 (**legge n. 205 del 2017**), ai sensi dell'art. 22-bis della legge di contabilità, è stato operato un taglio del capitolo dell'otto per mille di competenza statale di 4,8 milioni per il 2018 e di 2,1 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2024. Secondo la Corte ([delibera n. 24/2018](#)), l'intervento disposto ai sensi dell'art. 22-bis della legge n. 196/2009, avrebbe **attenuato la portata del divieto** introdotto dalla legge n. 163/2016.

Si segnala, da ultimo, che anche la *spending review* effettuata con la **legge di bilancio per il 2025** (art. 1, commi 870-874, legge n. 207 del 2024) dispone un **taglio** sul capitolo di bilancio **2780/MEF** relativo all'otto per mille IRPEF di competenza statale di circa **3,1 milioni a decorrere dal 2025**.

In ogni caso, il D.P.R. n. 76/1998 (art. 2-bis, comma 6) prescrive l'obbligo per il Governo di **riferire alle competenti Commissioni parlamentari** nel caso in cui, con un provvedimento legislativo di **iniziativa governativa**, si disponga la **riduzione o la diversa destinazione** delle risorse dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale, in merito alle modalità di reintegrazione delle risorse medesime e alle conseguenti iniziative.

2. Gli schemi di ripartizione della quota statale per il 2024

2.1 L'assegnazione delle risorse alle sei categorie di intervento

Il Governo ha presentato **5 distinti schemi** di decreti di riparto delle risorse dell'otto per mille IRPEF di competenza statale dell'annualità 2024, uno **per ognuna delle categorie** di interventi ammessi a finanziamento, con **l'eccezione** della categoria relativa **all'edilizia scolastica**, per la quale la competenza al riparto è assegnata al Ministero dell'istruzione, cui vengono trasferite le risorse per essere destinate, ai sensi dell'articolo 1, comma 172, della legge n. 107/2015, agli interventi di edilizia scolastica.

Pertanto, la procedura di assegnazione delle risorse per l'edilizia scolastica viene gestita direttamente dal Ministero, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio.

Il **piano di ripartizione delle risorse 2024** dell'otto per mille IRPEF di competenza statale è elaborato – come già lo scorso anno - sulla base del **nuovo impianto normativo**, costituito dall'articolo 46-*bis*, comma 4, del D.L. n. 124 del 2019 e dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge n. 105/2023, che prevede la possibilità di **scelta diretta da parte del contribuente tra le finalità di intervento** cui destinare la quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale, indicate all'articolo 48 della legge n. 222/1985, in sede di dichiarazione dei redditi:

- fame nel mondo;
- calamità naturali;
- assistenza ai rifugiati ed ai minori stranieri non accompagnati;
- conservazione dei beni culturali;
- ristrutturazione, miglioramento, messa in sicurezza, adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica;
- prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, dalle dichiarazioni dei redditi 2024 (redditi del 2023).

Con riferimento specifico alla categoria “**Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**”, introdotta dagli articoli 7 e 8 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105, si ricorda che tale finalità rientra tra le **possibilità di scelta** dei contribuenti a partire dalle **dichiarazioni dei redditi 2024** (sui redditi dell'anno 2023).

Poiché le risorse derivanti dalle dichiarazioni dei redditi 2024 saranno oggetto di ripartizione nel 2027¹³, è soltanto a partire da quella ripartizione

¹³ Come già ricordato, ai sensi dell'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, la quota pari all'otto per mille dell'IRPEF è calcolata sull'importo liquidato dagli uffici sulla base delle dichiarazioni dei redditi annuali relative al **terzo periodo d'imposta precedente**.

(da effettuarsi **nel 2028**) che alla categoria in questione potranno essere assegnate le risorse che ad essa hanno espressamente destinato i contribuenti.

Pertanto, in via transitoria, il D.L. n. 150/2023 (art. 8, comma 2) prevede che la categoria partecipi, comunque, **al riparto** delle risorse dell'otto per mille di competenza statale riferito agli anni **dal 2024 fino al 2027** (dal 2028 la categoria sarà a regime tra le scelte), con l'assegnazione di una **quota determinata** annualmente **con deliberazione del Consiglio dei ministri**, a valere sulle somme dell'otto per mille IRPEF destinate allo Stato per le quali i **dichiaranti non hanno espresso una scelta** tra le categorie di intervento.

Per l'anno 2023, si ricorda, l'articolo 7, comma 1, del D.L. n. 105 del 2023 ha previsto una assegnazione prioritaria della quota statale riferita alle scelte non espresse dai contribuenti, per il finanziamento degli interventi straordinari relativi a recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche.

In base all'articolo 46-*bis* del D.L. n. 124/2019, che ha introdotto la possibilità di **scelta diretta** da parte del contribuente **tra le tipologie di intervento** ammissibili al contributo, la quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale viene **ripartita** tra le categorie in **misura proporzionale alle "scelte espresse"** dai contribuenti all'atto della dichiarazione dei redditi.

In caso di **"scelte non espresse"** da parte dei contribuenti, la relativa quota di risorse dell'otto per mille a diretta gestione statale viene **ripartita** tra le categorie di intervento secondo le finalità stabilite **annualmente con deliberazione del Consiglio dei ministri** ovvero, in assenza di tale deliberazione, in **proporzione alle scelte espresse**, secondo quanto previsto dal **nuovo testo dell'articolo 47** della legge n. 222/1985 (come modificato dall'articolo 8, comma 1, lett. *a*), del D.L. n. 105 del 2023).

Ai sensi dell'articolo 2-*bis*, comma 1, del **D.P.R. n. 76** la **deliberazione del Consiglio dei ministri** che definisce la destinazione delle risorse della quota riferita alle "scelte non espresse" a specifiche tipologie d'intervento **può essere adottata entro il 30 novembre di ogni anno**.

Come evidenziato nella Relazione illustrativa degli schemi di D.P.C.M. di ripartizione, per il riparto dei **fondi** disponibili per l'anno **2024** è stata adottata dal **Consiglio dei ministri la deliberazione del 30 luglio 2025**.

Nella Relazione si riporta che lo stanziamento dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale **per l'anno 2024**, risultato pari a **202.460.187 euro**, è stato ripartito **tra le categorie** di intervento in base alle **preferenze** che sono state **espresse dai contribuenti che hanno scelto la destinazione "Stato"** (n. **4.025.480** contribuenti).

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, in riferimento alle scelte espresse dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi per l'anno 2020 (presentate nel 2021), risulta che sul totale dei dichiaranti (n. 41.180.529) **solo il 40,74%** (n.

16.774.923) ha **espresso** la propria **scelta**, optando tra lo Stato, la Chiesa e le altre confessioni religiose.

Di questi, il **23,99%** (pari a n. **4.025.480**) ha scelto la destinazione “**Stato**”, **indicando**, in alcuni casi, **anche le proprie preferenze tra le categorie di intervento** di cui all'articolo 48 della legge n. 222 del 1985.

In particolare, il **63,6%** dei contribuenti che ha optato per lo Stato ha indicato anche la **scelta della categoria** alla quale destinare il proprio otto per mille dell'IRPEF.

Il restante **36,4%** non ha indicato **nulla**, limitandosi a optare genericamente per lo Stato (costituendo la c.d. “**quota non espressa**”).

Sulla base di tali dati, dello stanziamento a disposizione per l'otto per mille a diretta gestione statale (202,46 milioni), circa **128,76 milioni sono riferibili ai contribuenti** che, oltre alla scelta in favore dello “Stato”, hanno anche **espresso una preferenza tra le categorie di intervento (63,3%)**.

La quota dell'importo dell'otto per mille dell'IRPEF statale per la quale i contribuenti **non hanno espresso preferenze** riguardo ad una specifica destinazione, corrisponde pertanto a **73.695.508 euro (36,4%)**.

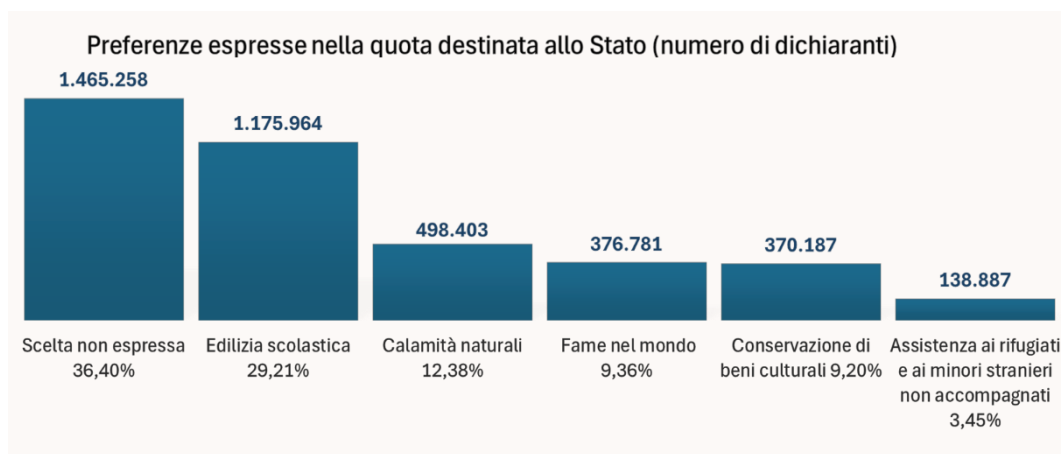
Nella tabella che segue sono riportate le **percentuali** riguardanti le **scelte** dei dichiaranti, che sono state applicate allo stanziamento dell'otto per mille spettante allo Stato, e l'importo delle relative **quote**:

	Scelte (%)	Dotazione
Preferenze espresse dai contribuenti	63,6%	128.764.679
Preferenze non espresse dai contribuenti	36,4%	73.695.508
Cap. 224 – otto per mille IRPEF dell'anno 2023	100%	202.460.187

L'importo di **128.764.679 euro**, derivante dalle scelte dei contribuenti, è **ripartito in funzione delle preferenze espresse tra le categorie** di intervento.

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, la **quota di preferenza espressa** dai contribuenti a favore delle **cinque categorie** di intervento di cui all'articolo 48 della legge n. 222/1985 sono le seguenti:

Categoria	Scelte (%)	Dotazione in funzione delle scelte dei contribuenti
Fame nel mondo	9,36%	18.950.274
Calamità naturali	12,38%	25.064.571
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	3,45%	6.984.876
Conservazione beni culturali	9,20%	18.626.337
Edilizia scolastica	29,21%	59.138.621
TOTALE scelte espresse	63,30%	128.764.679



Le risorse dell'otto per mille statale per le quali **non è stata operata la scelta** dei contribuenti, pari a **73.695.508 euro**, sono state **ripartite** con la **deliberazione del Consiglio dei ministri 30 luglio 2025**, come previsto dal nuovo testo dell'articolo 47 della legge n. 222 del 1985, nel seguente modo:

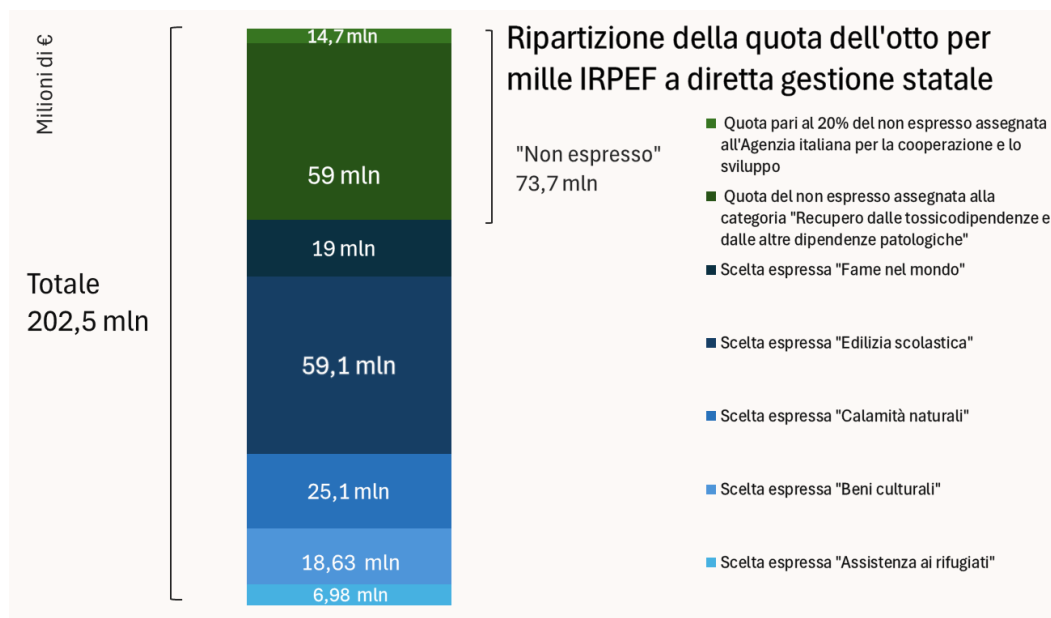
- è stato prioritariamente rispettato il **vincolo normativo** che prevede la destinazione di una quota del **20 per cento (14.739.102 euro)** all'**Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo**, in attuazione dell'articolo 18, comma 2, lettera *e*), della legge 125 del 2014;
- la restante parte (pari all'**80 per cento**) è stata **interamente destinata** alla categoria "**Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**", per un importo pari a **63.673.631 euro**. Poiché tale categoria, come già ricordato, non partecipa ancora del riparto sulla base delle scelte espresse, la sua dotazione, per gli anni **dal 2024 al 2027**, viene costituita mediante l'assegnazione di risorse della quota riferita al **non espresso**, come previsto dall'art. 8, comma 2, del D.L. n. 150 del 2023.

Come già lo scorso anno, dunque, la **deliberazione** del Consiglio dei ministri assegna l'intera quota del "non espresso" dell'otto per mille a diretta gestione statale, al netto delle somme trasferite all'AICS, **ad un'unica finalità**, quella riferita agli interventi per il recupero dalle **dipendenze patologiche**, ai sensi dell'articolo 47, terzo comma, della legge n. 222/1985.

Il nuovo testo dell'articolo 47 stabilisce che, in caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la quota a diretta gestione statale è ripartita tra gli interventi di cui all'articolo 48, **secondo le finalità stabilite annualmente con deliberazione del Consiglio dei ministri** ovvero, nel caso in cui non intervenga la deliberazione, in **proporzione alle scelte espresse**.

Riguardo all'assegnazione in favore dell'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo, si osserva che, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lett. e), legge n. 125 del 2014, spetterebbe all'Agenzia una quota pari al 20 per cento delle risorse complessivamente disponibili dell'otto per mille di competenza

statale, mentre il contributo di cui sopra è stato calcolato in percentuale della sola quota statale "non espressa". Tuttavia, anche nella ripartizione dei fondi a disposizione per l'anno 2023 è stato applicato il medesimo criterio di ripartizione. Si valuti l'opportunità di chiedere ulteriori elementi informativi in merito alle modalità di ripartizione della suddetta quota.



L'istruttoria delle domande di contributo per l'anno 2024 è gestita dalla **Presidenza del Consiglio** dei ministri, come previsto dal D.P.R. n. 76/1998, tranne che per la categoria relativa all'**Edilizia scolastica**, per la quale, la quota di risorse spettanti viene trasferita dalla Presidenza al **Ministero dell'istruzione e del merito**, cui compete l'assegnazione delle risorse.

L'elenco degli interventi finanziati con le risorse dell'otto per mille IRPEF attribuite alla categoria dell'edilizia scolastica è pubblicato dal Ministero sul sito istituzionale.

Ai fini della ripartizione delle somme tra gli interventi ammissibili al beneficio sono stati presentati **cinque distinti schemi di decreto**:

- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** (Atto n. 336);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. 337);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** (Atto n. 338);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. 339);
- schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **"Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze"**

patologiche” (Atto n. 340). Per tale categoria, per la quale non rilevano ancora le scelte espresse dai contribuenti, la ripartizione riguarda le risorse attribuite con la delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio 2025.

Le **risorse** ripartite dai singoli schemi di riparto ricomprendono, oltre alla **dotazione dell'annualità 2024** della categoria, calcolata in base alle preferenze espresse dai contribuenti, anche le risorse rivenienti dai **risparmi** realizzati sui **contributi già erogati** negli anni precedenti (anche relativi a revoca o decadenza dal contributo) che – ai sensi degli articoli 8-*bis*, comma 4, e 8-*ter*, comma 5, del D.P.R. n. 76/1998 – affluiscono sul conto di tesoreria della Presidenza del Consiglio (per un totale di **3.925.358 euro**) per essere **riassegnati alla medesima categoria** di competenza, ed in particolare:

- 275.560 euro per la categoria **“Fame nel mondo”**;
- 379.777 euro per la categoria **“Calamità naturali”**;
- 2.627.447 euro per la categoria **“Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati”**;
- 642.575 euro per la categoria **“Conservazione dei beni culturali”**.

Inoltre, la dotazione della categoria **“Conservazione di beni culturali”** è risultata **incrementata** dell'importo **residuo** della ripartizione della quota dell'otto per mille **dello scorso anno**, pari a **4.830.461 euro**, che - nel rispetto del **vincolo di destinazione** stabilito dall'articolo 21-*ter* del D.L. n. 8/2017 - è stato riassegnato alla Presidenza del Consiglio per essere ripartito l'anno successivo in favore della categoria stessa, come **espressamente disposto** dall'art. 2, comma 4, del relativo DPCM 15 gennaio 2025, di riparto del 2023. Per i **residui** di ripartizione 2023 delle **altre categorie**, la deliberazione dello scorso anno ne ha previsto il **riparto** con successiva **delibera** del Consiglio dei ministri, nel rispetto delle finalità degli articoli 47 e 48 della legge n. 222/1985.¹⁴

Per la categoria relativa alla **“Conservazione dei beni culturali”**, si segnala che in sede di ripartizione si è assistito annualmente alla formazione di residui per importi considerevoli, a causa delle numerose **esclusioni** delle **istanze**, per mancanza dei requisiti soggettivi e oggettivi, principalmente perché riferite ad interventi in **zone non rientranti nelle aree** colpite dal sisma del 2016, di cui al D.L. n. 8/2017¹⁵. Il **residuo** della categoria – stante il **vincolo di destinazione**

¹⁴ Il rinvio alla deliberazione è anche disposto dagli articoli 2, comma 4, dei rispettivi decreti di ripartizione (DPCM 15 gennaio 2025, pubblicati sul sito della Presidenza. Si veda <https://www.governo.it/it/node/27771>

¹⁵ Nel **2022**, all'esito dell'istruttoria, sono risultate **escluse 22 su 42 istanze** pervenute. Su una disponibilità di 33,5 milioni di euro (di cui 7,5 milioni di residui provenienti dal riparto precedente), sono stati ammessi a contributo solo 20 progetti, per 12,4 milioni, con un importo **residuo di circa 21 milioni** per la categoria, che è stato aggiunto alla dotazione per il riparto dell'annualità 2023. Anche in sede di **riparto del 2023** si è generato un **residuo di 4.830.461 euro**, che è stato aggiunto alla dotazione 2024, come detto sopra.

disposto con **norma di legge** – viene pertanto riassegnato alla Presidenza del Consiglio, per essere ripartito l'anno successivo alla medesima categoria.

Negli ultimi due anni, con i decreti del Segretario generale della Presidenza del Consiglio [21 gennaio 2022](#) e [31 gennaio 2023](#), recanti i parametri di valutazione delle istanze, è stata prevista una **deroga al vincolo di destinazione** delle risorse, considerando idonee al beneficio anche istanze riguardanti **beni culturali situati in aree diverse da quelle interessate dagli eventi sismici** del 2016. Con il **D.P.R. n. 213 del 2024** è stato pertanto inserito il **comma 2-bis** dell'articolo 2-*bis* del Regolamento, il quale prevede che, **esaurita la graduatoria** degli interventi idonei di ricostruzione e di restauro dei beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** del 2026, le risorse residue sono **assegnate agli altri interventi idonei** presentati per la medesima categoria. L'assegnazione delle risorse della categoria dei beni culturali, al di fuori dell'ambito di applicazione dell'art. 21-*ter* del decreto-legge n. 8 del 2017 si è verificata nel 2022 e nel 2023 in funzione di una deroga disposta con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha operato su un vincolo di destinazione imposto dalla legge.

Al fine di superare il carattere esclusivo del vincolo di destinazione della quota assegnata alla categoria della conservazione dei beni culturali, introdotto dall'articolo 21-ter del decreto-legge n. 8 del 2017, si valuti di modificare la disposizione legislativa vigente in luogo di deroghe previste da fonti sub-legislative.

Si riporta di seguito l'**importo complessivamente disponibile** per le domande di contributo di **ciascuna categoria**, come risultante dalle determinazioni della delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio 2025.

Categoria	Quota iniziale	Variazioni (risparmi)	Residui riparto 2023	Dotazione finale complessiva
Fame nel mondo	18.950.274	275.560	0	19.225.833
Calamità naturali	25.064.571	379.777	0	25.444.348
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	6.984.876	2.627.447	0	9.612.323
Conservazione beni culturali	18.626.337	642.575	4.830.461	24.009.373
Prevenzione e recupero dipendenze patologiche	58.956.406	-	0	58.956.406
TOTALE (*)	128.582.464	3.925.357	4.830.461	137.338.282
<i>Edilizia scolastica</i>	<i>59.138.621</i>			<i>59.138.621</i>
Totale quota otto per mille statale	187.721.085 (*)			196.476.904

Per quanto riguarda i **residui** provenienti dalla **ripartizione dell'anno 2023** - fatta **eccezione** per la categoria "**Conservazione dei beni culturali**" di cui si è detto sopra - essi non risultano riassegnati in aumento della dotazione 2024 delle rispettive categorie, in quanto, come già accennato, la delibera del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2024 e i singoli DPCM di

(*) al netto dell'importo devoluto all'Agenzia Italiana per la cooperazione internazionale (14.739.102 euro).

ripartizione, ne hanno **demandato** la distribuzione ad una **successiva delibera del Consiglio dei ministri**, nel rispetto delle finalità degli articoli 47 e 48 della legge n. 222 del 1985.

Si rammenta che dalla ripartizione dell'otto per mille statale **2023** sono risultati i **seguenti residui di ripartizione (circa 83,4 milioni)**:

- Assistenza a rifugiati e minori stranieri non accompagnati: 15.383.588 euro,
- Fame nel mondo: 6.956.677 euro,
- Calamità naturali: residui di ripartizione di 7.781.699 euro,
- Recupero dipendenze patologiche: 53.276.969 euro.

La Relazione illustrativa agli schemi in esame riporta che:

- i **residui 2023** della **categoria** relativa alle **dipendenze patologiche** sono stati assegnati con **delibera del Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2024** per il finanziamento di progetti nell'ambito della prevenzione e del recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche del **Dipartimento delle politiche contro la droga** (vedi [comunicato](#)).
- la **deliberazione** finalizzata al riparto dei **residui** delle **altre 3 categorie** ("*Calamità naturali*", "*Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati*", "*Fame nel mondo*"), per circa **30,1 milioni, non risulta invece ancora adottata**.

Nella Relazione illustrativa degli schemi di D.P.C.M. di ripartizione in esame, si riporta che la deliberazione “sarà adottata in esito alle determinazioni sulle graduatorie 2024 oggetto della presente richiesta di parere”.

Con riferimento alle **risorse residue 2023** della **categoria** alle **dipendenze patologiche**, si segnala che, in aggiunta a quanto riportato nella Relazione dello schema di decreto, il loro utilizzo è stato in parte disposto con **l'articolo 21-quinquies del D.L. 14 marzo 2025, n. 25**.

La norma citata ha disposto l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero della salute, **per il 2025**, di un **Fondo dotato di 23.276.969 euro**, diretto a realizzare interventi preventivi e recuperatori dalle dipendenze patologiche, al fine di assicurare l'accesso alle relative cure e misure riabilitative ai pazienti delle comunità terapeutiche accreditate, con le **risorse residue della quota dell'otto per mille IRPEF** a diretta gestione statale assegnata alla **categoria relativa alle dipendenze patologiche**, oggetto di ripartizione nel 2023.

Con il **decreto del Ministro della salute 5 agosto 2025** si è provveduto alla ripartizione tra le regioni delle risorse del Fondo, apponendo un **vincolo di utilizzo** per l'acquisto, presso le comunità terapeutiche accreditate, di prestazioni di cura e riabilitazione dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, aggiuntive rispetto a quelle rendicontate dalle medesime strutture nel 2024.

Pertanto, **dei 53.276.969 euro di residuo** della ripartizione 2023 della categoria di interventi per il recupero dalle dipendenze patologiche, una quota pari a **23.276.969 euro** sono stati **assegnati direttamente con disposizione di legge**.

Sulle modalità di utilizzo delle risorse residue relative agli interventi per la prevenzione e il recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, si valuti l'opportunità di acquisire ulteriori elementi informativi in relazione alla disposizione prevista dal disegno di legge di bilancio (si veda l'articolo 136, comma 24) attualmente all'esame del Parlamento.

Si segnala, al riguardo, che il **disegno di legge di bilancio per il 2026-2028**, all'esame del Senato, reca al comma 24 dell'articolo 136 (“*Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze e disposizioni relative*”) una disposizione che stabilisce che, **a decorrere dall'anno 2026**, le **risorse residue** della quota dell'otto per mille IRPEF a diretta gestione statale **della categoria delle dipendenze patologiche possono essere versate all'entrata del bilancio** dello Stato per essere riassegnate per la realizzazione dei predetti interventi in tema di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche.

La norma, che configura una possibilità ma non un obbligo, non indica tuttavia né le modalità né i termini di tali operazioni di versamento all'entrata e di riassegnazione delle risorse alla spesa.

Tale disposizione sembrerebbe volta a prevedere **dal 2026 una procedura alternativa di assegnazione diretta dei residui di ripartizione** afferenti alla quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale assegnata alla Categoria relativa agli interventi di prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, **in aggiunta a quella disciplinata dal D.P.R. n. 76 del 1998**, che contempla una **delibera** del Consiglio dei ministri, nel **rispetto delle finalità** della legge 20 maggio 1985, n. 222.

2.2 Istruttoria delle istanze per l'assegnazione dei fondi 2024

Come indicato nella **relazione illustrativa** agli schemi di D.P.C.M., ai fini dell'ammissione alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale **per il 2024** sono pervenute, entro la scadenza del 30 settembre 2024, **463 istanze** di cui:

- **111 per la fame nel mondo**, di cui **31 ammesse** in graduatoria;
- **116 per conservazione beni culturali**, di cui **40 ammesse** in graduatoria, di cui **5 progetti** aventi a oggetto i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli **eventi sismici** dell'agosto 2016 e **35 altri progetti** comunque rientranti nella categoria;
- **96 per calamità naturali**, di cui **55 ammesse** in graduatoria;

- **85** per **assistenza** ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati, di cui **15 ammesse** in graduatoria;
- **55** per prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre **dipendenze patologiche**, di cui **32 ammesse** in graduatoria.

Nel complesso, delle **463** istanze pervenute:

- **290** sono state **escluse** in via amministrativa per mancanza dei requisiti soggettivi e oggettivi;
- **173** sono state **ritenute idonee** al finanziamento ed inserite nelle graduatorie sulla base dei parametri di valutazione fissati per l'anno 2023, per ciascuna categoria, con [Decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 gennaio 2024](#);
- **130 istanze** idonee sono state **ammesse al finanziamento** (allegato n. 3 di ciascun D.P.C.M.).

Sulla base dei parametri specifici di valutazione delle istanze di contributo per il 2024, individuati dal [decreto del Segretario generale del 29 gennaio 2024](#), sono stati ammessi al finanziamento i soli progetti che abbiano ottenuto un giudizio di idoneità al finanziamento, espresso dalle competenti Commissioni tecniche, che tenga conto della straordinarietà e della qualità della proposta progettuale, dell'esigenza di concentrazione degli interventi e della rilevanza ovvero che abbiano ottenuto un **punteggio minimo non inferiore a 60/100**.

Le **risorse** disponibili per il **2024** per le **categorie** “*Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati*”, “*Fame nel mondo*” e “*Recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche*” sono risultate **sufficienti a finanziare tutti i progetti idonei** ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche. Tuttavia, gli interventi ammessi al contributo **non hanno esaurito le somme disponibili**.

In particolare, per la categoria "**Fame nel mondo**" sono state presentate 111 istanze, di cui **31 ammesse in graduatoria e al finanziamento** (l'elenco delle istanze finanziate è presente nell'allegato FM 4 dell'[Atto n. 336](#)). L'importo complessivo dei progetti per i quali è ammesso il contributo è pari a **9.408.695 euro**, circa il 48,9% della dotazione disponibile per la categoria (19.225.834 euro), con un residuo di ripartizione pari a **9.817.138 euro**.

Per la categoria "**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**", rispetto alle 85 istanze presentate, soltanto **15 istanze sono state ammesse in graduatoria e finanziate**, per un importo complessivo di **1.894.663 euro** (l'elenco degli interventi finanziati è riportato nell'allegato AR 4 dell'[Atto n. 338](#)). Rispetto alla dotazione disponibile per la categoria (9.612.323 euro) viene a determinarsi dunque un **residuo di ripartizione di 7.717.660 euro** (oltre l'80% della dotazione disponibile).

Per la categoria di intervento “**Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**”, sono state

presentate 55 istanze, di cui **32 ritenute idonee** ed ammesse in graduatoria. La quota assegnata alla categoria con la delibera del Consiglio del 20 luglio 2025 (58.956.406 euro) ha consentito il **finanziamento** di tutti i **32 progetti idonei** (di cui all'allegato DP 4 dell'[Atto n. 340](#)), per una spesa complessiva pari a **17.224.200 euro**, corrispondente al **29,2%** della dotazione disponibile, determinando quindi un **residuo di ripartizione di 41.732.206 euro**.

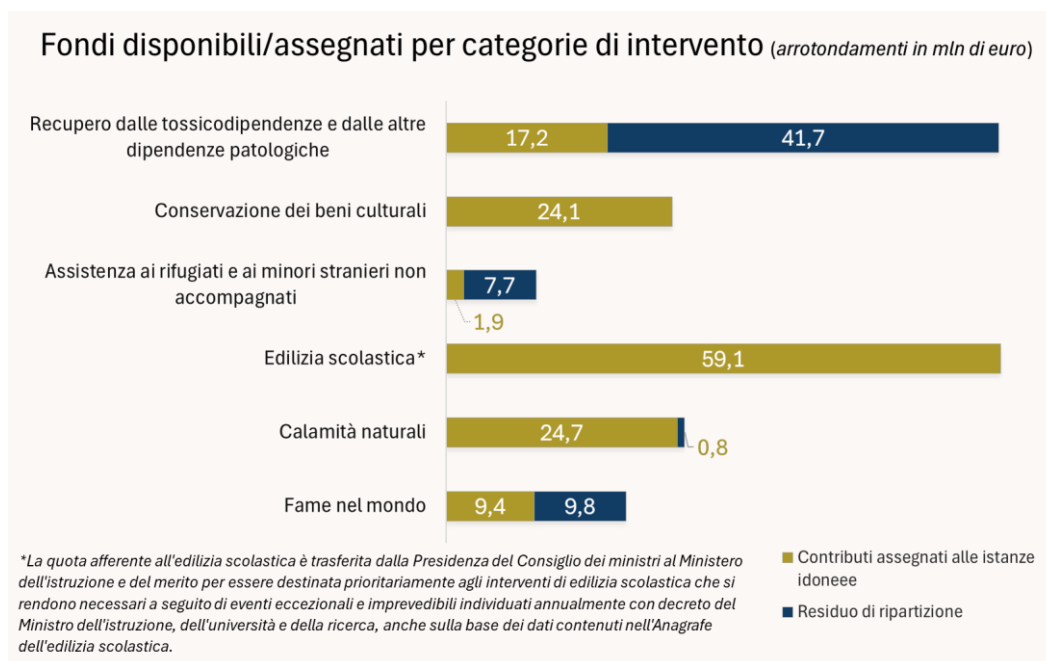
Con riferimento invece alla categoria "**Calamità naturali**", su **55 proposte** progettuali **ammesse a valutazione** da parte della Commissione tecnica sulle 96 istanze presentate, in base alla dotazione disponibile (25.444.347 euro) hanno potuto essere **finanziati** per intero **soli i primi 22 progetti** in graduatoria (elenco riportato nell'allegato CN 4 dell'[Atto n. 337](#)), per una spesa complessiva di **24.652.922 euro**, con una **piccola quota residua** (791.426 euro).

Come precisato nella Relazione illustrativa, il residuo non è stato sufficiente a consentire la realizzazione del 23esimo progetto della graduatoria, del valore finanziario di 1.608.416 euro (*cf.* graduatoria riportata nell'Allegato CN 3).

Pertanto, per tale categoria, **non tutti i progetti** validamente ammessi in graduatoria hanno potuto essere **finanziati**.

Con riferimento alla categoria "**Conservazione dei beni culturali**", nel preambolo dello schema si riporta che sono state presentate 116 istanze, di cui **40 ritenute idonee**. Con la dotazione disponibile - considerando l'assegnazione **prioritaria** in favore degli interventi riguardanti i **beni culturali dell'area del sisma** del 24 agosto 2016 - **30 progetti idonei** sono stati **ammessi al contributo**, di cui **5** riguardanti i beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, per un importo pari a 1.410.798 euro, e **25** riguardanti i progetti nelle aree del Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole (allegati BC 4.1. e seguenti dell'[Atto n. 339](#)). Considerando il riparto della dotazione e la redistribuzione dei residui per area geografica, il complesso degli interventi finanziati esaurisce la somma attribuita alla categoria (24.009.373 euro).

Dall'istruttoria sopra descritta, emerge in sostanza che in occasione della **ripartizione 2024** sono stati **realizzati residui non distribuiti**.



A parte l'eccezione prevista per la categoria dei beni culturali, che non presenta residui per il 2024, per i **residui di ripartizione** della quota di competenza delle **altre categorie**, per effetto dell'articolo 2-bis, comma 2, del Regolamento, come modificato dal D.P.R. 213 del 2014, e della delibera del Consiglio dei ministri del 30 luglio 2025, la **redistribuzione** è demandata ad una **successiva delibera del Consiglio dei ministri**, nel **rispetto delle finalità** della legge n. 222/1985.

Si valuti l'opportunità di chiarire i criteri con i quali la successiva delibera del Consiglio dei ministri procederà alla redistribuzione dei residui derivanti dalla ripartizione delle risorse 2024 (circa 60 milioni) considerando, come sopra evidenziato, che risultano ulteriori interventi idonei da finanziare soltanto per la categoria Calamità naturali.

2.3 Gli interventi ammessi al finanziamento

All'esito dell'istruttoria, l'**importo assegnato** per il finanziamento delle finalità dell'**8 per mille IRPEF** di pertinenza statale **dell'anno 2024**, sulla base degli schemi di D.P.C.M. in esame, è risultato pari a **77.249.852 euro**, cui si aggiungono i 59.138.621 euro destinati agli interventi della categoria dell'edilizia scolastica, scelti direttamente dal Ministero senza istruttoria presso la Presidenza del Consiglio, con un **residuo** di oltre **60 milioni** di euro (circa il 43,7%).

Categoria	Dotazione finale 2024	Importo utilizzato	Residuo di ripartizione 2024	% residuo su dotazione finale
Fame nel mondo	19.225.833	9.408.695	9.817.138	51,1%
Calamità naturali	25.444.348	24.652.922	791.423	3,1%
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	9.612.323	1.894.662	7.747.660	80,2%
Conservazione beni culturali	24.009.373	24.009.373	-	-
Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	58.956.406	17.224.200	41.723.206	70,8%
Totale	137.338.282	77.249.852	60.058.431	43,7%
<i>Edilizia scolastica</i>	<i>59.138.621</i>			

Le istanze ammesse al finanziamento dell'annualità 2024 con gli schemi in esame sono risultate pari a **130**, rispetto alle 463 domande presentate, come illustrato nella tabella che segue:

Riparto 2024	Istanze ammesse al finanziamento	Importo distribuito (in euro)
Fame nel mondo	31	9.408.695
Calamità naturali	22	24.652.922
Assistenza rifugiati e minori stranieri	15	1.894.662
Conservazione beni culturali	30	24.009.373
Prevenzione e recupero tossicodipendenze e dipendenze patologiche	32	17.224.200
Totale contributi	130	77.249.852

I progetti ammessi a contributo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale delle singole categorie sono elencati in **allegato ai singoli schemi di riparto (allegato n. 4)**.

La tabella che segue presenta un **riepilogo dei progetti** presentati, valutati, esclusi ed ammessi a contributo, per le quattro finalità di riparto della quota dell'otto per mille statale, di cui agli schemi di decreto in esame.

ISTANZE*	Presentate (All. 1)	Escluse (All. 2)	Ammesse in graduatoria (All.3)	Finanziate (All. 4)	% finanziate su presentate	Risorse distribuite
Fame nel mondo	111	80	31	31	27,9	9.408.695
Calamità naturali	96	41	55	22	22,9	24.652.922
Assistenza rifugiati e minori stranieri	85	70	15	15	17,6	1.894.662
Conservazione beni culturali	116	76	40	30	25,9	24.009.373
- crateri sisma 2016	8	3	5	5	62,5	1.410.798
- altri territori	108	73	35	25	23,1	22.598.575
Prevenzione e recupero tossicodipendenze e altre dipendenze patologiche	55	32	32	32	58,2	17.224.200
Totale	463	375	173	130	28,1	77.249.852

*La tabella non considera la categoria dell'edilizia scolastica.

Da tale riepilogo emerge che la **maggior parte dei progetti presentati riguarda la finalità “Conservazione dei beni culturali”**, con il **25,1%** delle domande totali (116 domande su 463), di cui solo 40 ritenute idonee e finanziabili, e la **finalità “Fame nel mondo”**, con il **24%** delle domande totali (111 su 463), di cui 31 ritenute idonee e finanziabili.

In proporzione alle **domande** presentate, la categoria **“Prevenzione e recupero dalle dipendenze patologiche”** è quella che ha avuto il maggior numero di **interventi ammessi al contributo**, il **58,2 per cento** (32 domande su 55 presentate), ma di importo piuttosto limitato, per cui si è generato comunque un **residuo di circa il 70% dello stanziamento** (17,2 milioni di contributi su circa 59 milioni disponibili, come evidenziato nella tabella della pagina precedente).

Viceversa, per la categoria **“Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati”** si registra la percentuale più bassa di progetti ritenuti finanziabili rispetto al totale dei progetti presentati, il **17,6 per cento** (15 istanze su 85). Anche in questo caso si determina un **residuo** di ripartizione per il 2024 di oltre **l'80% delle risorse totali** disponibili per la categoria.

Nel complesso, il **28%** circa delle domande presentate **hanno ricevuto il contributo** dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, per un finanziamento complessivo di **77,3 milioni** di euro su **137,3 milioni** disponibili (escludendo dal conteggio la categoria “Edilizia scolastica”): circa il **56,2% delle risorse disponibili per la ripartizione 2024 risultano, pertanto, assegnate**.

2.4. I primi due anni di applicazione della riforma della disciplina dell'otto per mille

Sono illustrati a seguire alcuni dati riferiti alla ripartizione degli stanziamenti dell'otto per mille IRPEF a gestione statale, con riferimento **agli ultimi due anni** nei quali la nuova disciplina ha trovato applicazione.

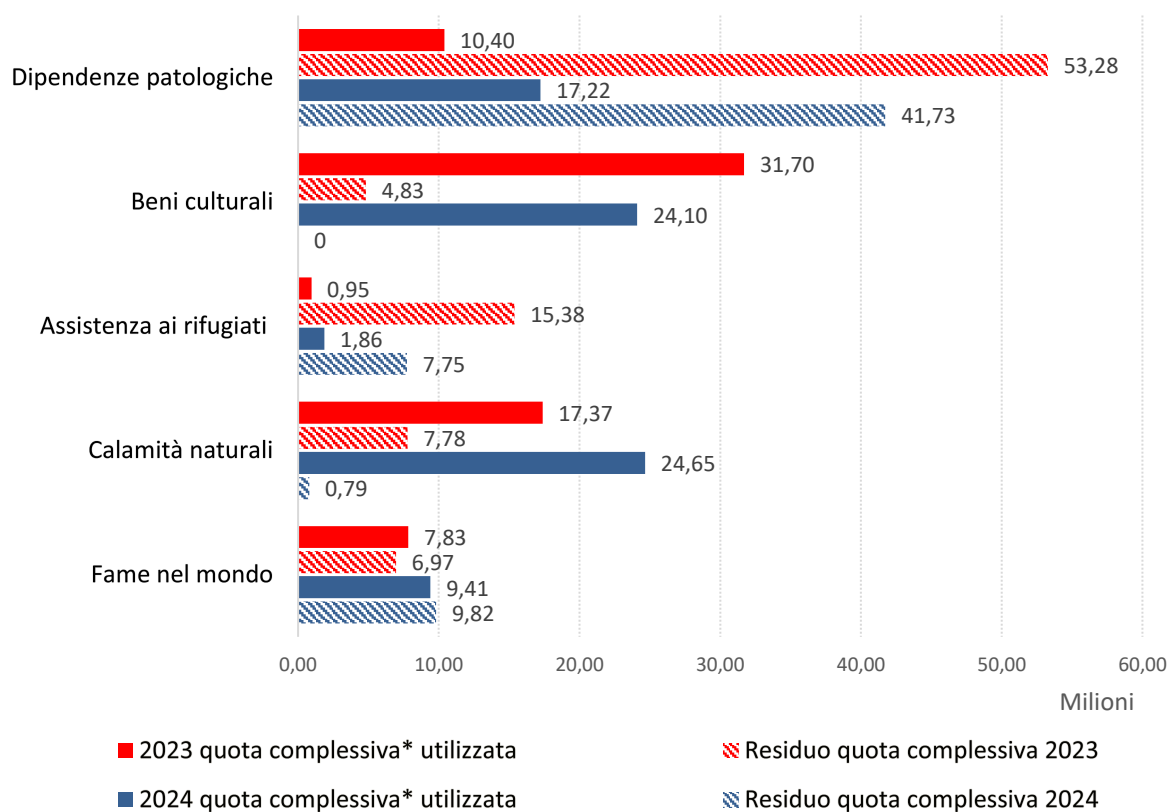
Le **risorse a disposizione** per l'assegnazione ai progetti idonei dei contributi derivanti dall'otto per mille IRPEF a gestione statale sono risultate pari a **192,6 milioni per il 2023** e **202,5 milioni per il 2024**.

Di queste, al netto della quota destinata all'AICS e dei fondi trasferiti al Ministero dell'istruzione e del merito per essere destinata prioritariamente agli interventi di edilizia scolastica, circa il **32,2% per il 2023 (68,3 milioni)** e il **39,1% per il 2024 (77,2 milioni)** sono state **utilizzate** per il finanziamento dei progetti idonei ammessi al beneficio nelle categorie di intervento.

Le percentuali di utilizzo tengono conto oltre che degli stanziamenti per ciascun anno anche delle risorse derivanti da restituzioni e residui dalle annualità precedenti.

In particolare, con riferimento alle **risorse assegnate alle diverse categorie di intervento**, è possibile evidenziare sia per l'anno 2023 che per il 2024 come una **considerevole parte degli importi stanziati residua** non venendo esaurita dal finanziamento dei progetti ammessi al beneficio.

Importi complessivi per categoria nel biennio 2023-2024 - quota utilizzata e quota residua



*La quota complessiva comprende restituzioni e residui dalle annualità precedenti.

Come indicato dalla relazione di accompagnamento, le **quote residue 2023** inerenti alla categoria **dipendenze patologiche** sono state **assegnate al Dipartimento delle Politiche Antidroga del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri** per il finanziamento di progetti nell'ambito della **prevenzione e del recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche, nel rispetto delle finalità previste dalla legge n. 222 del 1985**, con delibera del Consiglio 3 dicembre 2024.





















I **residui 2023** riferiti alle **altre categorie di intervento** (complessivamente **30.130.964** euro, al netto dei residui della categoria conservazione dei beni culturali pari a 4.830.461 euro che sono stati aggiunti alla dotazione 2024) è previsto siano ripartiti nel rispetto delle finalità

previste dalla legge **con delibera del Consiglio dei ministri**, ad oggi non ancora emanata.

Per quanto concerne le dotazioni 2024, residuano **41.732.206** euro afferenti alla categoria dipendenze patologiche e **18.356.224,83 complessivi** riferiti alle categorie **Fame nel mondo, Assistenza ai rifugiati e Calamità naturali**. I residui di quest'ultima categoria (**791.426 euro**) sono dovuti esclusivamente all'impossibilità di finanziare integralmente il successivo progetto idoneo in graduatoria richiedente maggiori risorse.

Sono invece state **completamente utilizzate le risorse** assegnate alla categoria **conservazione dei beni culturali**.

(importi in euro)

	A disposizione 2023	Residui 2023	Residui /A disposizione 2023	A disposizione 2024	Residui 2024	Residui /A disposizione 2024
Fame nel mondo	14.797.974	6.965.677	 47%	19.225.833	9.817.138	 51%
Calamità naturali	25.153.800	7.781.699	 31%	25.444.348	791.426	 3%
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	16.335.709	15.383.588	 94%	9.612.323	7.747.661	 81%
Conservazione di beni culturali	36.528.614	4.830.461	 13%	24.099.373	0	 0%
Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	63.673.631	53.276.969	 84%	58.956.406	41.732.206	 71%
	Progetti presentati 2023	Progetti finanziati 2023	Finanziati / Presentati 2023	Progetti presentati 2024	Progetti finanziati 2024	Finanziati / Presentati 2024
Fame nel mondo	134	28	 21%	111	31	 28%
Calamità naturali	23	10	 43%	96	22	 23%
Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati	65	7	 11%	85	15	 18%
Conservazione di beni culturali	47	28	 60%	116	30	 26%
Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche	73	33	 45%	55	32	 58%

Nelle tabelle sopra riportate si evidenzia nelle ultime due annualità **per ciascuna categoria di intervento il rapporto tra:**

- le **risorse che residuano** rispetto ai fondi **disponibili**;
- il numero di **progetti ritenuti ammessi al finanziamento** e il numero totale dei progetti **presentati**.

Si ricorda che i progetti presentati, una volta valutati dalle competenti commissioni tecniche, se ritenuti idonei sono inclusi in un'apposita graduatoria da cui si procede per l'attribuzione delle risorse a titolo di finanziamento fino all'eventuale esaurimento dei fondi disponibili.

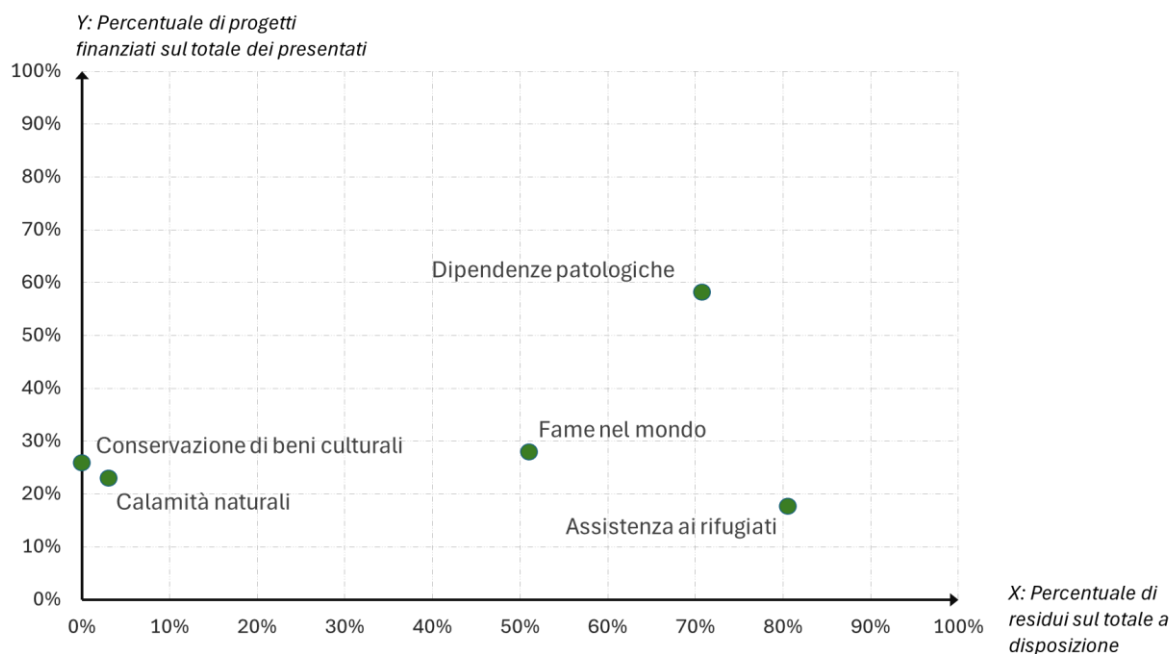
Nel biennio considerato le categorie nelle quali si sono avuti **maggiori residui di ripartizione rispetto al totale delle risorse a disposizione** sono “**Fame nel mondo**” (47% nel 2023, 51% nel 2024), “**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**” (94% nel 2023, 81% nel 2024) e “**Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**” (84% nel 2023, 71% nel 2024).

Due delle anzidette categorie, e in particolare “**Fame nel mondo**” e “**Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati**”, sono anche tra quelle per le quali si registra un **minor numero di progetti finanziati rispetto al numero totale di progetti presentati**, con una percentuale di progetti presentati e ritenuti non idonei al finanziamento che oscilla tra il 70 e l'80%.

Viceversa, le categorie “**Conservazione di beni culturali**” e “**Calamità naturali**” risultano quella caratterizzate dal **maggior tasso di utilizzo delle risorse a disposizione**, con un tasso di finanziamento dei progetti presentati pari rispettivamente al 60% e 43% nel 2023, e al 26% e al 23% nel 2024, dato quest'ultimo giustificato dall'esaurimento delle risorse a disposizione per il finanziamento dei progetti in graduatoria.

La categoria “**Prevenzione e recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche**” registra nel biennio il **maggior numero assoluto di progetti finanziati (65)**, con un tasso di finanziamento dei progetti finanziati pari al 45% nel 2023 e al 58% nel 2024.

Nel grafico a seguire si riportano per ciascuna categoria le informazioni sopra riportate, evidenziando la percentuale di finanziamento dei progetti idonei rispetto al totale dei presentati nonché la percentuale di residui di ripartizione rispetto ai fondi a disposizione.



3. L'elenco degli interventi ammessi alla ripartizione della quota statale per il 2024

Si riportano, nella Tabelle che seguono, gli interventi che ciascuno schema di D.P.C.M. intende finanziare per l'anno 2024.

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **fame nel mondo** ([Atto n. 336](#)):

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
CBM ITALIA ETS	CARE: Progetto di sicurezza alimentare e accesso al cibo per i più vulnerabili e persone con disabilità nelle zone rurali semi-aride della contea di Tharaka Nithi, Kenya	432.817,08
MEDICUS MUNDI ITALIA	Sicurezza alimentare, supporto al servizio nutrizionale e accesso all'acqua per il contrasto alla denutrizione nella provincia di Inhambane	282.232,67
CEFA COMITATO EUROPEO PER LA FORMAZIONE E L'AGRICOLTURA ETS	C.A.S.A Comunità e Agricoltura per la Sicurezza Alimentare, in Mozambico	349.280,00
COMUNITÀ VOLONTARI PER IL MONDO ETS - CVM	Promozione di pratiche agricole resilienti al cambiamento climatico nella South Ethiopia Region	276.143,75
ASSOCIAZIONE PER IL SOSTEGNO DELL'INFANZIA MOZAMBICANA (ASEM ITALIA ODV	DESENVOLVENDO GEMAS: Intervento straordinario di contrasto alla malnutrizione, sostegno alla sicurezza alimentare e rafforzamento della resilienza degli agricoltori nel distretto di Beira in Mozambico	350.000,00
FONDAZIONE L'ALBERO DELLA VITA ETS	CARE 4Kenya: Cibo, Agricoltura e Risorse Economiche per accrescere la nutrizione e il benessere di donne e minori nelle baraccopoli di Deepsea e Kangemi a Nairobi	427.436,40
FONDAZIONE PROGETTO ARCA ONLUS (FPA)	Sostegno della sovranità alimentare attraverso l'integrazione socioeconomica di giovani e donne vulnerabili in Costa d'Avorio:Grande Abidjan e Daloa	260.977,00
CISS – COOPERAZIONE INTERNAZIONALE SUD	SEEDS- Empowerment economico per lo sviluppo agricolo sostenibile e la sicurezza alimentare in Egitto	188.795,00
WEWORLD ONLUS	NUTRIRE: NUTRIzione e RESilienza. Ridurre l'insicurezza alimentare e aumentare le capacità produttive delle popolazioni vulnerabili colpite dall'acuta crisi climatica nella contea di Baringo, Kenya	360.042,69
MEDICI PER LA PACE ODV	Rafforzamento della sicurezza alimentare e dell'assistenza nutrizionale e sanitaria materno infantile per gli sfollati interni e i rifugiati del Sud-Kivu, Repubblica Democratica del Congo.	404.004,83
FONDAZIONE AMORE E LIBERTÀ ONLUS	Demetra, Progetto di Agricoltura sostenibile per l'autoconsumo nell'area periferica della capitale della Repubblica Democratica del Congo. - Fondazione Amore e Libertà Onlus	305.010,60

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
REMAR ITALIA APS	Alimenta - Agricoltura Locale Integrata per migliorare l'Economia e la Nutrizione nei territori del Grand Bassam e Aboisso in Costa d'Avorio	349.364,31
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONNE PER LO SVILUPPO ETS - AIDOS	Comunità consapevoli e attive per il miglioramento della sicurezza alimentare e riduzione della povertà nel distretto di Ankesha Guagusa, Etiopia	388.800,00
GOOD SHEPHERD INTERNATIONAL FOUNDATION - GSIF ETS	Promozione della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile nelle comunità che lavorano nelle miniere artigianali di Kolwezi, Repubblica Democratica del Congo	243.256,60
NO ONE OUT - ETS	Approccio comunitario per il contrasto alla malnutrizione infantile nelle zone aride e semiaride del Kenya	277.723,85
VIS- VOLONTARIATO INTERNAZIONALE PER LO SVILUPPO	Coltivare il domani: nutrire il futuro delle comunità del Kivu – RDC	273.260,43
CAST - CENTRO PER UN APPROPRIATO SVILUPPO TECNOLOGICO	Blu Economy - Sviluppo sostenibile dell'economia costiera del Kenya	435.704,00
CONDIVISIONE FRA I POPOLI	Sicurezza alimentare e sostenibilità agricola nelle scuole della Contea di Marsabit, Kenya	343.539,33
HELPCODE ITALIA E.T.S.	Cibo sicuro e igiene nelle scuole di due distretti rurali del Mozambico	215.504,00
GOOD SHEPHERD INTERNATIONAL FOUNDATION - GSIF ETS	Donne al centro del cambiamento: agricoltura sostenibile, sicurezza alimentare e fattorie scolastiche per trasformare le comunità nelle contee di Meru e Trans Nzoia, Kenya	230.611,47
CITTADINANZA ONLUS	SEEDS OF HOPE: Inclusive and sustainable food security and nutrition programme for children with and without disabilities in Laikipia County	302.426,71
ARCS ARCI - CULTURE SOLIDALI APS	Smar-T - Sustainable Means for Agricultural Recovery in Tataouine (Comune di Smar)	373.850,00
L VIA – ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE VOLONTARI LAICI ETS	Rafforzamento della sicurezza alimentare e della resilienza comunitaria: innovazioni agricole per la regione di Nampula	484.857,40
TWINS INTERNAZIONAL	Nourishing Hope: combattere la povertà alimentare con lo sviluppo di una mensa sociale dedicata alle famiglie più vulnerabili degli slum di Nairobi colpite dalle alluvioni	92.370,00
CENTRO STUDI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E MIGRAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA SOC. ONLUS CIM ONLUS	POTAGER-Percorsi di orticoltura, trasformazione agroalimentare e rigenerazione urbane per donne e giovani contro l'insicurezza alimentare	174.325,72
MANI TESE ETS	Odja Olima: Nutrizione e Agricoltura Sostenibile contro la Fame in Zambézia	437.358,22
CONSORZIO ASSOCIAZIONI CON IL MOZAMBICO ETS	S.A.F.E.: Sicurezza Alimentare e Fonti d'acqua Ecosostenibili nel distretto di Caia - Consorzio Associazioni con il Mozambico	217.081,51
ASES - AGRICOLTORI SOLIDARIETÀ E SVILUPPO	COLTIVA - Agricoltura e nutrizione nelle strutture sanitarie della provincia di Sofala	340.286,00

FAME NEL MONDO		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
COMUNITÀ PROMOZIONE E SVILUPPO - CPS	MALAMU: Mobilitazione agro ecologica cale per attività moderne e utili – Repubblica del Congo	179.135,0314
A.G.A.P.E. ETS	Bomoi balamu, un cibo per prevenire la malnutrizione	269.044,00
FONDAZIONE VOLONTARIATO GIOVANI E SOLIDARIETÀ (F.V.G.S.) ETS	Promuovere la sicurezza alimentare in Etiopia attraverso agricoltura verticale e coltivazione della moringa: un approccio sostenibile per migliorare la vita di donne e bambini	143.456,50
TOTALE		9.408.695,10
<i>Quota a disposizione anno 2024</i>		19.225.833,37
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		9.817.138,27

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alle **calamità naturali** (Atto n. 337):

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
COMUNE DI CELICO	Interventi di mitigazione del rischio frana e del dissesto idrogeologico con interventi di messa in sicurezza lungo via Roma già Strada Statale 107 Silana Crotonese nel Comune di Celico	761.109,20
COMUNE DI LUNGRO	Ripristino danni da calamità naturali - interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in località Brego e centro storico nel comune di Lungro	460.000,00
COMUNE DI MELISSA	Calamità naturali – lavori di consolidamento e messa in sicurezza del centro abitato di Melissa Costone Zona Municipio e Zona ASLV	975.000,00
COMUNE DI APRIGLIANO	Interventi di consolidamento del corpo di frana e messa in sicurezza della SP 244 - Frazione Guarno del Comune di Aprigliano - Comune di Aprigliano	988.525,00
COMUNE DI SAN LORENZO BELLIZZI	Interventi seguito di calamità naturale: messa in sicurezza e consolidamento di luoghi e ambienti esposti a rischio idraulico e geomorfologico molto elevato	1.583.415,65
COMUNE DI SAN FILI	Intervento di difesa del suolo consolidamento frana località Coste – Lotto II	458.294,13
COMUNE DI SAN MAURO MARCHESATO	Intervento riduzione del rischio idrogeologico a protezione del centro abitato versante sottostante via Indipendenza - Comune di San Mauro Marchesato	1.600.986,88
COMUNE DI CHIARAVALLE CENTRALE	Lavori di messa in sicurezza e regimentazione delle acque del versante a rischio frana R3 di via Luigi Razza, comprensivo del completamento funzionale delle aree e dei percorsi della sottostante area a verde (Villa Comunale)	2.263.249,61
COMUNE DI TERRAVECCHIA	Consolidamento di un'area a rischio idrogeologico - Comune di Terravecchia	468.125,00

CALAMITÀ NATURALI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
COMUNE DI PIEVEPELAGO	Messa in sicurezza e ripristino della piena accessibilità al cimitero e parte del castello di Roccapelago	239.496,63
COMUNE DI FARA SAN MARTINO	Lavori di consolidamento dissesto idrogeologico in località Capo La Terra	1.863.200,00
COMUNE DI VOCCA	Interventi a salvaguardia del centro abitato denominato 'Isola' e rispettivo collegamento viario in comune di Vocca	1.775.366,92
COMUNE DI EPISCOPIA	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico nel comune di Episcopia – area monumento del centro abitato	2.375.000,00
COMUNE DI CUTRO	Completamento lavori di consolidamento e riduzione rischio erosione rione San Giuliano	1.427.526,19
COMUNE DI PIETRAPAOLA	Interventi di consolidamento e messa in sicurezza della Rupe Castello e Rupe San Salvatore in Pietrapaola centro. - Comune di Pietrapaola	479.839,55
COMUNE DI VILLA LATINA	Messa in sicurezza strada di accesso all'abitato borgata Franchitti comune di Villa Latina	146.546,46
COMUNE DI FARDELLA	Lavori di consolidamento e mitigazione del rischio idrogeologico del versante a valle delle case popolari	2.312.500,00
COMUNE DI CALOPEZZATI L	Lavori di messa in sicurezza e consolidamento del costone Sant'Antonio	975.000,00
COMUNE DI AMENDOLARA	Interventi diretti all'attività di realizzazione di opere, lavori, studi, monitoraggi finalizzati alla tutela della pubblica incolumità da fenomeni geomorfologici, idraulici – resi necessari per calamità naturali – zona Lungomare di Amendolara (CS)	468.750,00
COMUNE DI MONGRASSANO	Messa in sicurezza e consolidamento del dissesto che interessa l'abitato di Mongrassano in via Sciuria - Comune Mongrassano	370.262,00
COMUNE DI MONTAZZOLI	Messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico nel centro storico via Belvedere	1.863.200,00
COMUNE DI SAN MANGO D'AQUINO	Intervento di messa in sicurezza del territorio da rischio idrogeologico – Via Carlo Alberto dalla Chiesa nel Comune di San Mango D'Aquino (CZ)	797.528,72
TOTALE		24.652.921,94
<i>Quota a disposizione anno 2024</i>		<i>25.444.348</i>
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		791.426

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi **all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati** (Atto n. 338):

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
RI-MANI COOPERATIVA SOCIALE	RiCreAzioni: Nuove opportunità per l'accesso al lavoro e per un'economia della sostenibilità	109.050,00

ASSISTENZA AI RIFUGIATI E AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO <i>(in euro)</i>
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE SI PUO' FARE	IntegrAzioni	221.737,50
DEDALUS COOPERATIVA SOCIALE	TRAMS Transizione all'età adulta dei minori stranieri soli	129.883,03 €
ASCS - AGENZIA SCALABRINIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO ODV	AD UN PASSO DA CASA - Percorsi di inclusione e autonomia per giovani e famiglie rifugiate	159.290,00
CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE COOPERATIVA SOCIALE A RESPONSABILITÀ LIMITATA	COSTRUIRE FUTURI: Inclusione professionale e sociale per rifugiati	116.200,00
CIES ONLUS	ALIK - Autonomia, Lavoro, Integrazione per titolari di protezione internazionale, umanitaria, richiedenti asilo, minori stranieri non accompagnati, del territorio della Regione Lazio attraverso formazione, inserimento lavorativo, rafforzamento delle abilità trasversali e supporto alloggiativo	118.871,6
GRUPPO PER LE RELAZIONI TRANSCULTURALI ETS - GRT ETS	APPRODARE - Esplorazione urbana per l'integrazione di minori stranieri non accompagnati	56.528,10
GRUPPO R SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	"Abilita - Azioni per l'accoglienza, l'inclusione sociale, l'autonomia e l'inserimento lavorativo"	143.996,32
COOPERATIVA SOCIALE LABIRINTO Soc. Coop. P.A. ONLUS	"LABHUB: interventi per l'inclusione lavorativa e abitativa di rifugiati e richiedenti asilo nella Provincia di Pesaro-Urbino.	100.650,62
ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ASSOCIAZIONE FRANCO VERGA C.O.I	CORSI E PERCORSI - Laboratori di cittadinanza per l'integrazione	150.858,23
SALESIANI PER IL SOCIALE RETE ASSOCIATIVA APS	Bayt El-Nour	191.835,25
NOSOTRAS ONLUS	Futuri Inclusivi: Azioni per la Crescita e Integrazione	55.815,00
TAMAT E.T.S	MIGRARTE – Spazi di inclusione socio-lavorativa per rifugiati	231.478,78
CANTIERE GIOVANI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS	CANTIERE AUTONOMIA - DALL'INCLUSIONE, ALLA FORMAZIONE, AL LAVORO	82.107,52
COOPERATIVA IMPRESA SOCIALE RUAH SCS	L'AUTONOMIA SOSTENIBILE interventi di empowerment socioculturale a favore dei rifugiati	26.360,52
TOTALE		1.894.662,52
<i>Quota a disposizione anno 2023</i>		9.612.323,09
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		7.747.660,57

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi alla **conservazione dei beni culturali** (Atto n. 339):

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELLE MARCHE	Restauro e catalogazione della Biblioteca Valentiniana	70.000,00
ARCHIVIO DI STATO DI PESARO URBINO	Disinfestazione e spolveratura materiale archivistico conservato presso sezione di Archivio di Stato di Urbino	33.500,00
SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA DELL'UMBRIA (PG)	"Intervento di restauro conservativo del registri parrocchiali conservati negli archivi storico di alcuni Comuni della Valnerina: Sant'Anatolia di Narco, Scheggino e Vallo di Nera in provincia di Perugia e nel comuni di Arrone e Palino in provincia di Terni"	66.000,00
CHIESA SAN FILIPPO NERI	Valorizzazione e tutela del patrimonio dell'ente Chiesa San Filippo Neri	942.205,01
PROVINCIA SERAFICA DI S. FRANCESCO DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI	Restauro decorazione pittorica chiostro maggiore: Convento Santa Maria degli Angeli raffigurante storia della vita di San Francesco e la storia del perdono di Assisi	299.093,19
TOTALE		1.410.798,20

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali - Area Nord Ovest		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
Archivio di Stato di Genova	Fondo Notai antichi dell'Archivio di Stato di Genova: restauro conservativo di cartolari notarili genovesi dei secoli XIII-XIV	90.000,00
PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE IN LEVAGGI DI BORZONASCA	Restauro organo Giuseppe e Felice Paoli 1872 OP. 412, cassa lignea e cantoria	25.000,00
Fondazione IRCCS Ca1' Granda Ospedale Maggiore Policlinico	Sala capitolare dell'antico Ospedale Maggiore di Milano: restauro degli arredi lignei di età napoleonica	368.168,13
TOTALE		483.168,13

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali - Area Nord Est		
SCUOLA GRANDE ARCICONFRATERNITA DI SAN ROCCO IN VENEZIA	Restauro locali al piano terra del palazzo "Castelforte" del 1550 da adibire a estensione museale del museo del Tintoretto sito all'interno dell'adiacente scuola grande di San Rocco	300.000,00
DIOCESI DI VERONA	Restauro conservativo dei soffitti affrescati, delle pareti e dei serramenti della chiesa del Santi Siro e Libera, sita in Rigaste Redentore n.2 - VERONA	550.000,00
Arcidiocesi di Bologna	Il Baraccano: arte e storia nel cuore di Bologna	2.300.267,73
COMUNE DI MIRANO	Restauro e consolidamento strutturale del ponte e del portale di accesso alla Barchessa di Villa Monico-Morosini -XXV aprile	216.075,33
PARROCCHIA DEI SS. BARTOLOMEO E ALESSANDRO	Parma (PR) - Strada Garibaldi riparazione delle coperture, consolidamento delle volte e restauro architettonico ed artistico della Chiesa di Sant' Alessandro	1.233.170,94
COMUNE DI VICENZA	Lavori per la tutela, conservazione, restauro, fruizione, valorizzazione e digitalizzazione del Portici di Monte Serico a Vicenza	2.284.926,58
TOTALE		6.884.440,58

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali - Area Centro		
Parrocchia di Santa Maria del Buon Rimedio	Restauro e valorizzazione della Chiesa di Santa Maria in Pensulis in Castelforte (LT)	2.094.061,41
ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA	Restauro dei volumi pergamenacei dell'antica curia di San Cristoforo (1260- 1399)	105.670,30
COMUNE DI ALVITO	Intervento di conservazione e restauro degli affreschi, delle porte interne e delle pavimentazioni di Palazzo Simeoni Mazzenga	400.000,00
FONDAZIONE PRIMO CONTI ETS	Consolidamento facciate villa le coste sede della fondazione primo conti ETS	127.587,29
MUSEI NAZIONALI DI SIENA	Nuova installazione di impianto di illuminazione museale presso la Pinacoteca Nazionale di Siena	489.094,16
DIREZIONE REGIONALE MUSEI NAZIONALI LAZIO (DRMNL)- MINISTERO DELLA CULTURA	Quadreria dell'Abbazia di Casamari: interventi di messa in sicurezza revisione conservativa	334.875,04
COMUNE DI MONTEMARCIANO	Messa in sicurezza delle strutture di copertura del teatro comunale "V. Alfieri" sito in via Umberto 1° a Montemarciano (AN)	279.332,15
Parrocchia di Santa Maria di Civita Falconara	Recupero e restauro della Chiesa di S. Maria di Civita Falconara	441.214,77
Comune di Nepi (VT)	Horto Parco di Lucrezia Borgia - Riqualficazione Comune di Nepi (VT) restauro e recupero funzionale delle aree esterne e sotterranee adiacenti alla Rocca dei Borgia sita a Nepi (VT)	3.518.097,52
TOTALE		7.789.932,64

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali - Area Sud		
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO	Lavori di messa In sicurezza e pronto Intervento dei manufatti lapidei del Museo Nazionale d'Abruzzo depositati nel fossato del Castello Cinquecentesco dell'Aquila	145.242,07
COMUNE DI BUCCINO	Parco Archeologico Urbano Antica Volcei	478.128,36
COMUNE DI FIRMO	Lavori di recupero e restauro conservativo del Convento dei Domenicani del Comune di Firmo (CS)	980.678,85
COMUNE DI CIVITA (CS)	Consolidamento e restauro conservativo del Ponte d'Ilice nelle Gole del Raganelle	1.041.801,42
PARROCCHIA "BEATA VERGINE MARIA DEL ROSARIO" In COPERTINO	L'INTERVENTO a carattere STRAORDINARIO è previsto da realizzarsi In Puglia nella provincia di Lecce, nella Città di Copertino, dove poco fuori le mura antiche del centro storico è ubicata la 93010370752 suddetta Chiesa della "B.V.M. del Rosario" con l'annesso Convento del Domenicani, censita presso l'Agenzia del Territorio della Provincia di Lecce al Comune di Copertino, Fg. 64, Ptc. G Sub. 2 e Part. 367 Sub 18 (graffate nel Catasto Fabbricati)	2.233.547,40
COMUNE DI TREBISACCE	Progetto di restauro conservativo della fornace	1.284.550,12
TOTALE		6.163.948,22

CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI		
Altri beni culturali - Area Isole		
COMUNE DI IGLESIAS	RESTAURO PATRIMONIO MONUMENTALE DEL CIMITERO DI IGLESIAS	1.367.085,10
TOTALE		1.367.085,10

SINTESI CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI	
Beni culturali danneggiati o distrutti a seguito degli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge n. 189 del 2016	1.410.798,20
Altri beni culturali	22.688.574,67
TOTALE	24.099.372,87
<i>Quota a disposizione anno 2024</i>	24.099.372,87
Residuo riassegnato al bilancio della Presidenza del Consiglio	0

Schema di D.P.C.M. concernente gli interventi relativi al **recupero dalle tossicodipendenze e dalle altre dipendenze patologiche** (Atto n. 340):

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO (in euro)
Gruppo Incontro società cooperativa sociale	Progetto Ineos - interventi di empowerment e opportunità specifiche	443.814,00
Associazione Insieme ETS	Connected addiction recovery to gain occupation - C.A.R.G.O	451.387,24

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO <i>(in euro)</i>
Cooperativa sociale P.A.R.S	Centro recovery: Modulo 1 - Modulo - Modulo 3	4.070.594,89
Azienda sanitaria ASL Roma 6	Restart	231.560,00
Società cooperativa sociale BORGORETE	Comuni.terr percorsi di riabilitazione territoriale	387.573,49
Polo9 Società cooperativa sociale impresa sociale	Pescato a km 0	339.860,00
Comunità Mondo Nuovo ODV	Look to future	360.000,00
C.A.T. Società cooperativa sociale	Land of care	128.948,49
Anteo impresa cooperativa sociale	Svoltiamo percorsi di inclusione	349.553,40
CO.M.E.s cooperativa sociale onlus	Tras.formare percorsi professionalizzanti nell'ambito della filiera della trasformazione agroalimentare e dell'agricoltura sociale	342.480,00
Casa dei giovani ETS	Reitegra - Dalla comunità al reinserimento sociale e lavorativo	487.690,00
Gulliver Società cooperativa sociale	DP_Inlav oltre lo stigma - dipendenze patologiche inclusione lavoro oltre lo stigma	186.737,41
Associazione FA.c.e onlus ETS	Accompagnamenti per una comunità generativa	45.000,00
Cometa consorzio di cooperative sociali	Rinascita al lavoro: un futuro oltre le dipendenze	280.000,00
Comunita' Papa Giovanni XXIII	Dipend riabilitazione dalle dipendenze patologiche e reinserimento sociale	430.344,00
Comunita' Incontro onlus	In-famiglia	1.687.847,78
Open Group societa' cooperativa sociale onlus	E cocaine servizio online per persone che consumano cocaina	889.830,76
CSEL consorzio - societa' cooperativa sociale	Slash	106.222,76
Associazione Progetto arcobaleno APS	Ricomincio da qui	244.019,38
La Casa del Sole cooperativa sociale	Home fragile	189.818,00
La Casa sulla roccia - centro di solidarieta' ODV	Percorsi di rinascita: cura, riabilitazione e reiserimento sociale	183.488,87
San Patrignano	Spazi di vita e formazione: un percorso innovativo per la comunità	518.822,00
Cooperativa sociale Il Punto	Accompagnamento territoriale Biellese	249.572,02
Fondazione Eris Ets	Cittadella socio sanitaria per le dipendenze patologiche Umberto Fazzone	2.104.011,54
Centro di solidarieta' Il Delfino societa' cooperativa sociale onlus	In-dipendenti	330.212,50
Fondazione ARCA centro mantovano di solidarieta' ets	Rientrimo fuori	428.551,63

RECUPERO DALLE TOSSICODIPENDENZE E DALLE ALTRE DIPENDENZE PATOLOGICHE		
RICHIEDENTE	OGGETTO DELL'INTERVENTO	IMPORTO ASSEGNATO <i>(in euro)</i>
Associazione Comunita' Progetto sud ets	Aromatiche armonie	106.435,95
Cooperativa sociale Agora' KROTON	Chicchi di melograna	363.731,00
Associazione La Strada Derr Weg onlus	Modulare: Modello sperimentale di cura alle dipendenze in Alto Adige	404.954,34
Giuseppe Olivotti s.c.s.	Spazio formativo interventi di formazione al lavoro e di reinserimento sociale per soggetti con dipendenze patologiche	369.245,94
CO.RI.S.s Cooperative riunite socio sanitarie	Dipende da te	387.210,24
Associazione Casa Rosetta	Crescere insieme	124.682,44
TOTALE		17.224.200,07
<i>Quota a disposizione anno 2024</i>		<i>58.956.406,45</i>
Residuo da riassegnare mediante delibera del Consiglio dei ministri		41.732.206,38

4. Finanziamenti dell'8 per mille negli anni 2009-2024

Nella tabella che segue è riportato, per settore di intervento, l'ammontare dei finanziamenti autorizzati con gli annuali D.P.C.M. di riparto¹⁶ dell'otto per mille di pertinenza statale, negli **anni dal 2009 al 2024**.

Si evidenzia che negli **anni 2011, 2012 e 2015 non si è proceduto alla ripartizione** della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale per **manca di disponibilità finanziaria**¹⁷.

FINANZIAMENTI anni 2009-2024

Settore	(milioni di euro)															
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Fame nel mondo	0,8	5,4	-	-	0,4	6,7	-	8,2	3,0	5,5	10,1	11,8	14,5	16,5	7,8	9,4
Beni culturali	26,2	108,5	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	9,0	2,4	5,2	12,4	31,7	24,1
Calamità naturali	14,3	22,6	-	-	-	6,7	-	8,2	12,0	5,5	10,1	11,8	14,4	19,5	17,4	24,7
Assistenza rifugiati/ minori	2,6	7,9	-	-	-	6,7	-	8,2	3,0	5,5	8,8	4,3	6,7	4,0	1,0	1,9
Edilizia scolastica	-	-	-	-	-	6,7	-	8,2	6,0	5,5	10,1	11,8	14,4	16,5	55,4	59,1
Prevenzione e recupero dipendenze patologiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,4	17,2
Totale	43,9	144,4	-	-	0,4	33,5	-	40,9	30,0	27,5	48,1	42,2	55,2	68,9	68,3	136,4

Si ricorda che il **primo taglio** importante di risorse della quota dell'otto per mille IRPEF di competenza statale risale al **2004**, quando con la legge finanziaria (legge n. 350/2003, art. 2, co. 69) è stata disposta una **riduzione di 80 milioni** di euro, finalizzata al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Le risorse dell'otto per mille sono state poi integralmente **ripristinate a decorrere dal 2010**, con la legge finanziaria per il 2007 (legge n. 296/2006, art. 1, co. 1233). Nel 2010, infatti, lo stanziamento dell'otto per mille di competenza statale tornò all'importo di oltre **144 milioni** di euro.

Negli **anni successivi**, tuttavia, sono state autorizzate ulteriori **riduzioni** dello stanziamento disponibile, tanto che negli anni 2011, 2012 e 2015 non si è neppure proceduto al riparto. Nel **2013** l'importo messo a riparto è stato di appena **400 mila euro** rispetto ai **167 milioni** spettanti allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti.

¹⁶ Per il **2009**, D.P.C.M. 27 novembre 2009 (G.U. 8/2/2010, n. 31); per l'anno **2010**, D.P.C.M. 10 dicembre 2010 (G.U. 22/12/2010, n. 298, S.O.); per il **2013**, D.P.C.M. 12 marzo 2014 (G.U. 19/5/2014, n. 114), per il **2014**, D.P.C.M. 8 febbraio 2016 (pubblicato sul sito della Presidenza del Consiglio, in quanto, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 82/2013 i DPCM di riparto dell'otto per mille non necessitano più della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale); per il riparto **2016**, D.P.C.M. 31 ottobre 2017, per il riparto **2017**, D.P.C.M. 26 febbraio 2019; per il riparto **2018**, D.P.C.M. 20 febbraio 2020; per il riparto **2019**, D.P.C.M. 9 aprile 2021; per il riparto **2020**, D.P.C.M. 16 maggio 2022; per il riparto **2021**, D.P.C.M. 21 aprile 2023; per il riparto **2022**, D.P.C.M. 8 aprile 2024; per il riparto **2023**, D.P.C.M. 15 gennaio 2025.

¹⁷ Cfr. i relativi *Comunicati della Presidenza del Consiglio dei ministri* 13 gennaio 2012, 26 gennaio 2013 e 28 aprile 2016.

Nel complesso, a causa delle **riduzioni di carattere permanente** che ancora oggi incidono sull'autorizzazione legislativa di spesa dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, le **risorse disponibili** per la ripartizione tra le cinque categorie dell'otto per mille **sono di gran lunga inferiori** rispetto a **quanto assegnato allo Stato** in sede **di dichiarazione dei redditi**, come dettagliatamente illustrato nel dossier e riportato nella tabella seguente:

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Quota spettante allo Stato in base alle scelte dei contribuenti	187,0	181,1	175,6	197,7	203,8	215,8	103,3	330,4	340,3
Importo disponibile per la concessione dei contributi	40,9	30,0	27,5	48,2	49,8	62,5	82,7	192,6	202,5

* **

La tabella che segue riporta la **serie storica** del numero **delle istanze pervenute** ai fini del riparto della quota di pertinenza statale dell'otto per mille IRPEF negli anni dal 2009 al 2024, nonché gli importi autorizzati con i DPCM rispetto a quelli richiesti, ammissibili al finanziamento, sulla base della procedura di assegnazione dei contributi precedente e successiva alle modifiche dal D.P.R. n. 213/2023

N. DOMANDE	2009	2010	2013	2014	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Istanze pervenute	974	1.132	1.187	3.124	947	344	277	262	272	281	316	342	463
Istanze con parere favorevole (A)	768	823	936	2.465	749	153	170	193	159	145	166	106	173
Istanze finanziate (B)	95	337	4	70	103	37	78	101	120	116	124	106	130
% finanziate su favorevoli (B/A *100)	12,4	40,9	0,4	2,8	18,7	24,2	45,9	52,3	75,5	80,0	74,7	100	75,1